

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CCLIII

n. 3

RELAZIONE

**SULLO STATO DI UTILIZZO DELLE RISORSE STANZIATE
PER POTENZIARE LE FORME DI ASSISTENZA E DI
SOSTEGNO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E AI
LORO FIGLI ATTRAVERSO MODALITÀ OMOGENEE DI
RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI TERRITO-
RIALI, DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DEI SERVIZI DI
ASSISTENZA ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA**

(Aggiornata al 30 marzo 2022)

*(Articolo 5-bis, comma 7, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito,
con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119)*

Presentata dal Ministro per le pari opportunità e la famiglia

(BONETTI)

Trasmessa alla Presidenza il 30 giugno 2022

PAGINA BIANCA

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

RELAZIONE AL PARLAMENTO
SULLO STATO DI UTILIZZO DA PARTE DELLE
REGIONI DELLE RISORSE STANZIATE
AI SENSI DELL'ART. 5-BIS DEL DECRETO LEGGE
DEL 14 AGOSTO 2013, n. 93
CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI,
DALLA LEGGE 15 OTTOBRE 2013, n. 119
(ANNI 2017-2021)

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Sommario

Introduzione	4
CAPITOLO 1	10
Ripartizione delle risorse del Fondo “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2017 – (Aggiornamento al 30 marzo 2022)	10
1.1 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2017.....	10
1.2 Adempimenti delle Regioni.....	10
1.3 Avanzamento finanziario.....	11
1.4 Avanzamento fisico.....	14
CAPITOLO 2	15
Ripartizione delle risorse del Fondo “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2018 (Aggiornamento al 30 marzo 2022)	15
2.1. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2018.....	15
2.2. Adempimenti delle Regioni e del Governo (art. 3 DPCM 9 novembre 2018).....	16
2.3. Avanzamento finanziario	16
2.4 Avanzamento fisico	21
CAPITOLO 3	23
Ripartizione delle risorse del Fondo “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2019 - (Aggiornamento al 30 marzo 2022)	23
3.1 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 dicembre 2019.....	23
3.2 La Gestione delle risorse dell’annualità 2019.....	24
3.2.1 Programmazione effettiva delle risorse statali da parte delle Regioni.....	25
3.2.2 Avanzamento finanziario della spesa	25
3.2.3 Analisi delle tempistiche del trasferimento delle risorse	32
3.2.4. Analisi della tipologia di attività realizzate attraverso l’utilizzo delle risorse.....	33
3.2.5. Analisi del numero di centri antiviolenza e case rifugio esistenti.....	38
3.2.6. Modalità di gestione degli interventi e di trasferimento delle risorse	40
3.2.7. Governance.....	44
3.2.8. Cofinanziamento regionale.....	46

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

CAPITOLO 4	49
Ripartizione delle risorse del Fondo “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2020	49
4.1 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2020	49
4.2 Criteri di riparto	54
4.2.1 Centri antiviolenza e le case rifugio	54
4.2.2. Riparto del finanziamento destinato agli interventi regionali di cui all’articolo 5 del decreto-legge n. 93 del 2013, lettere a), b), c), e), f), g), h), i) e l)	57
4.3. Trasferimento delle risorse	58
4.4 Modalità di gestione delle risorse per l’annualità 2020	59
4.4.1. Programmazione effettiva delle risorse statali da parte delle Regioni	59
4.4.2. Avanzamento finanziario della spesa	60
4.4.3 Analisi delle tempistiche del trasferimento delle risorse	67
4.4.4. Analisi della tipologia di attività realizzate attraverso l’utilizzo delle risorse	70
4.4.5. Analisi del numero di centri antiviolenza e case rifugio esistenti	73
4.4.6. Modalità di gestione degli interventi e di trasferimento delle risorse	76
4.4.7. Governance	80
4.4.8. Cofinanziamento regionale	81
CAPITOLO 5	84
Ripartizione delle risorse del Fondo “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2021	84
5.1 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 novembre 2021	84
5.2 Criteri di riparto	88
5.2.1 I Centri antiviolenza e le case rifugio	88
5.2.2. Riparto del finanziamento destinato agli interventi regionali di cui all’articolo 5 del decreto-legge n. 93 del 2013, lettere a), b), c), e), f), g), h), i) e l)	89
5.3. Trasferimento delle risorse	91
Considerazioni finali	92



MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Introduzione

Il quadro normativo di riferimento

L'articolo 5-bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e commissariamento delle province", prevede che il Ministro delegato per le pari opportunità, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provveda annualmente a ripartire tra le Regioni le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

Ai sensi dell'art. 5-bis, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità è destinato a dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, lettera d, del citato decreto-legge n. 93 del 2013 ed, in particolare, a *«potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza»*.

Come previsto all'art. 5-bis, comma 2, le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità sono ripartite tenendo conto: a) della programmazione regionale e degli interventi già operativi per contrastare la violenza nei confronti delle donne; b) del numero dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ogni regione; c) del numero delle case rifugio pubbliche e private già esistenti in ogni regione; d) della necessità di riequilibrare la presenza dei centri antiviolenza e della case rifugio in ogni regione.

Ai sensi del richiamato articolo 5-bis, comma 6, del decreto-legge n. 93 del 2013, le Regioni destinatarie delle risorse sono tenute a presentare al Ministro delegato per le pari opportunità, entro il 30 marzo di ogni anno, una relazione concernente le iniziative adottate nell'anno precedente a valere sulle medesime risorse.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Come previsto, poi, dall'art. 5, comma 7, del decreto-legge n. 93 del 2013, il Ministro delegato per le pari opportunità presenta alle Camere, entro il 30 giugno di ogni anno, la relazione sullo stato di utilizzo delle risorse stanziata predisposta sulla base delle informazioni fornite dalle Regioni.

La legge 31 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) ha introdotto talune importanti novità, innovando, in particolare, l'art. 5 del citato decreto legge n. 93.

In particolare, l'art. 1, comma 149 alla lett. a) della suddetta Legge di Bilancio 2022, modificando il comma 1 dell'art. 5, è intervenuto sull'autorità adottante (il riferimento al Ministro per le pari opportunità è stato sostituito con quello al Presidente del Consiglio dei Ministri o all'Autorità politica delegata per le pari opportunità). È stato inoltre modificato il nome del Piano (non più Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere), ma Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, del quale è prevista l'adozione, previo parere in sede di Conferenza Unificata (con cadenza almeno triennale e, infine, è stato inserito un richiamo esplicito alla Convenzione di Istanbul.

Si rileva come il nuovo Piano rappresenti uno strumento non più straordinario ma strutturale, al quale sono assegnate risorse stabili a regime. Infatti, la Legge di Bilancio 2022 ha modificato il comma 3 dell'articolo 5 del decreto-legge n. 93 incrementando di 5 milioni di euro il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità a partire dall'anno 2022¹. La lett. b) della sopra citata disposizione interviene sul comma 2 dell'art. 5, precisando che le finalità del Piano sono perseguite nei limiti delle risorse finanziarie previste dal comma 3.

La lett. c) introduce, inoltre, all'articolo 5 il nuovo comma 2-bis, il quale prevede che, al fine di definire un sistema strutturato di *governance* tra tutti i livelli di governo, sono istituiti, presso il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, una Cabina di regia

¹ Comma 3 art. 5 così come modificato dalla legge di Bilancio 2022 «3. Per il finanziamento del Piano, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, è incrementato di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022. Tali risorse sono destinate dal Presidente del Consiglio dei ministri o dall'Autorità politica delegata per le pari opportunità alle azioni a titolarità nazionale e regionale previste dal Piano, fatte salve quelle di cui al comma 2, lettera d), del presente articolo. Le risorse destinate alle azioni a titolarità regionale ai sensi del presente comma sono ripartite annualmente tra le Regioni dal Presidente del Consiglio dei ministri o dall'Autorità politica delegata per le pari opportunità, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con il medesimo provvedimento di cui al comma 2 dell'articolo 5-bis del presente decreto».



MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

interistituzionale e un Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e sulla violenza domestica. La determinazione della composizione, del funzionamento e dei compiti della Cabina di Regia e dell'Osservatorio è demandata a uno o più decreti del Presidente del Consiglio o dell'Autorità politica delegata.

La Cabina di Regia Interistituzionale e l'Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e sulla violenza domestica sono stati costituiti con i decreti della Ministra per le pari opportunità e la famiglia del 29 marzo e del 12 aprile 2022, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 13 maggio 2022.

Finalità della Relazione al Parlamento

La presente Relazione, in linea con il quadro normativo in precedenza descritto, intende dare contezza alle Camere in merito all'utilizzo da parte delle Regioni e delle Province autonome delle risorse stanziare e trasferite, ai sensi dell'art. 5-bis del decreto-legge n. 93 del 2013.

Il documento presenta una descrizione puntuale e distinta riguardo l'impiego dei Fondi assegnati con i piani di riparto per le annualità 2017 (DPCM del 1° dicembre 2017), 2018 (DPCM del 9 novembre 2018), 2019 (DPCM del 4 dicembre 2019), 2020 (DPCM 13 novembre 2020) e 2021 (DPCM del 16 novembre 2021), utilizzando come base informativa le relazioni e le note² pervenute al Dipartimento per le pari opportunità entro il 30 marzo 2022 integrate, ove necessario, dalle successive interlocuzioni avviate con le stesse amministrazioni regionali.

Nel rinviare ai relativi capitoli per gli aggiornamenti sui DPCM riferiti alle annualità 2017- 2020, si segnala che per quanto riguarda le risorse assegnate con il DPCM 16 novembre 2021, il Dipartimento per le pari opportunità ha provveduto ad emettere, tra il 13 maggio e il 1° giugno 2022, i decreti di liquidazione delle somme ripartite. Per una Regione il decreto di pagamento è stato emesso in data 24 giugno 2022, a seguito delle integrazioni della scheda programmatica, in ottemperanza con quanto è stabilito all'art. 4, del DPCM del 16 novembre 2021. Per la Regione Campania si sta provvedendo alla valutazione della scheda programmatica; per le Marche, il Dipartimento è in attesa che si

² Per l'integrazione della base informativa relativa ai D.P.C.M. 2017 e 2018 si è tenuto conto del carteggio avvenuto nel mese di febbraio 2022 tra il DPO e alcune Regioni per le quali non erano chiari gli impegni giuridicamente vincolanti effettuati.



MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

concludano le procedure interne di programmazione. Nella prossima Relazione al Parlamento si renderanno noti gli aggiornamenti di tali procedure.

Struttura della Relazione

La relazione consta di una introduzione e di cinque capitoli.

Nei primi due capitoli si forniscono aggiornamenti sull'impiego delle risorse stanziare con i DPCM 2017 e 2018.

Nei capitoli terzo e quarto si dà conto dello stato di attuazione dell'impiego dei Fondi di cui al riparto per le annualità 2019 e 2020.

Nel quinto capitolo, infine, si forniscono gli elementi relativi alla ripartizione delle risorse del Fondo per l'annualità 2021.

La metodologia utilizzata e qualità dei dati di monitoraggio

La relazione sulla gestione delle risorse da parte delle amministrazioni regionali si basa sull'analisi dei dati e delle informazioni contenuti:

- a) nelle schede e relazioni di monitoraggio, appositamente predisposte dal Dipartimento e compilate dalle Regioni;
- b) negli atti di attuazione regionale resi disponibili dalle stesse amministrazioni regionali o reperiti sui portali e siti internet regionali;

nonché sulla base delle interlocuzioni avvenute direttamente con le amministrazioni regionali, laddove le schede e le relazioni non fossero esaustive.

Questo tipo di approccio metodologico mira a rendere più puntuale la relazione alle Camere e a facilitare la sistematizzazione delle informazioni reperite dal Dipartimento per le pari opportunità.

Si evidenzia che le relazioni di monitoraggio dell'impiego delle risorse ripartite con il DPCM 4 dicembre 2019 e con il DPCM 13 novembre 2020 e le schede di programmazione dei Fondi ripartiti



MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

con il DPCM 16 novembre 2021, sono state predisposte secondo nuovi modelli finalizzati a un più approfondito monitoraggio dei flussi finanziari, delle realizzazioni e dell'efficacia della spesa.

Prospettive di evoluzione della rilevazione: Sistema informativo di Monitoraggio

Al fine di semplificare gli adempimenti previsti dai DPCM di riparto del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, a cui le Regioni e il Dipartimento per le Pari opportunità devono dare attuazione, e con lo specifico obiettivo di avere un quadro di sintesi immediato sull'utilizzo delle risorse ripartite e trasferite alle Regioni, è stato progettato e costruito un sistema informativo di monitoraggio, disponibile, anche al fine di ottimizzare l'intero flusso di comunicazione, su un portale web.

Ad oggi, il sistema è stato implementato con le informazioni (dati finanziari³ e fisici⁴) presenti nelle schede e relazioni di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse ripartite con il DPCM 2019 e il DPCM 2020⁵.

Il sistema informativo permette di visualizzare cruscotti, statistiche, grafici e tabelle riepilogative (su base nazionale, su aree aggregate e per singole Regioni) per tutte le fasi di rilevazioni.

Fino ad ora, il sistema informativo è stato implementato dal Dipartimento per le pari opportunità per il tramite dell'Assistenza Tecnica fornita dal Fornez PA⁶, ma è in corso di progettazione una procedura che consentirà il caricamento dei dati ad opera delle stesse amministrazioni regionali. Tale

³ Impegni giuridicamente vincolanti e liquidazioni.

⁴ Tipologia interventi, descrizione attività, modalità di gestione degli interventi e di trasferimento delle risorse, numero Cav e CR suddivisi per esistenti/nuovi e per totale/accreditati, governance.

⁵ Relativamente al D.P.C.M. 2019, le schede sono state inviate dalle Regioni con riferimento alle tre scadenze del 30 gennaio 2021, del 30 aprile 2021 e del 30 marzo 2022, mentre per il D.P.C.M. 2020, le schede sono state inviate dalle Regioni con riferimento alle due scadenze del 30 novembre 2021 e del 30 marzo 2022. Nei casi di schede poco chiare o non complete i dati sono stati integrati attraverso l'interlocuzione diretta con le stesse amministrazioni regionali.

⁶ Progetto "Supporto al DPO nella programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi per il contrasto della violenza maschile sulle donne" Convenzione tra Dipartimento per le pari opportunità e il Fornez PA del 26 giugno 2020.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251

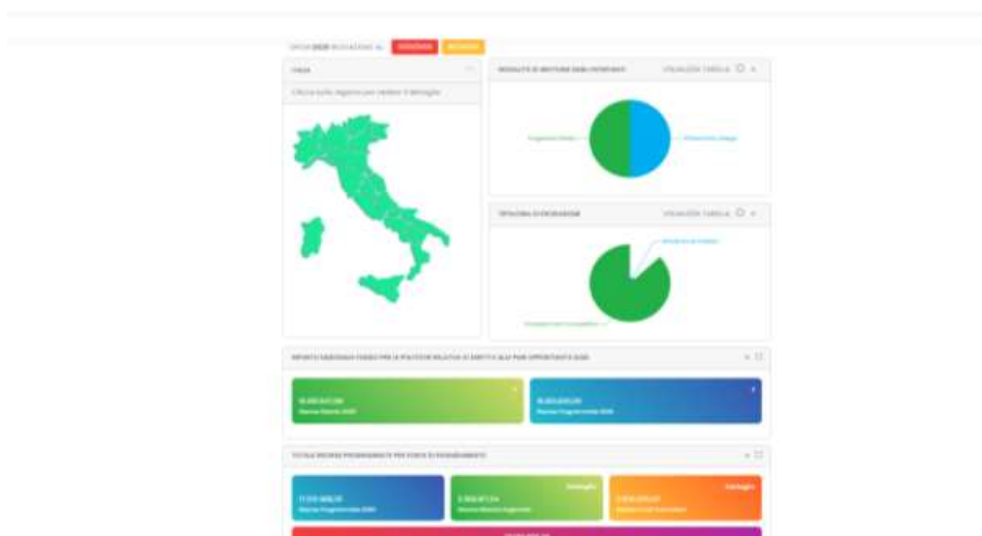


Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

modalità di lavoro permetterebbe un aggiornamento costante ed immediato e fornirebbe delle elaborazioni (grafici e tabelle) rappresentative degli avanzamenti nei singoli territori.

Di seguito si riporta la schermata del cruscotto della pagina di riepilogo dell'ultima rilevazione relativa al DPCM 2020.





MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

CAPITOLO 1

Ripartizione delle risorse del Fondo “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2017 – (Aggiornamento al 30 marzo 2022)

1.1 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2017

Con DPCM 1° dicembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 166, del 19 luglio 2018 si è provveduto alla ripartizione delle risorse, per una somma complessiva di euro 12.714.553,00 da destinare al potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza.

Ai sensi dell’art. 2, comma 2, del DPCM, la suddetta somma è stata articolata secondo i seguenti criteri:

- 33% dell’importo complessivo, pari a euro 4.195.802 è destinato all’istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case-rifugio, ai sensi dell’art. 5 -bis, comma 2, lettera d) , del citato decreto-legge, n. 93 del 2013;
- 67%, pari ad euro 8.518.751, suddiviso nella misura del 10% (pari a euro 851.875), per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, e del 90% ripartito equamente per il finanziamento dei centri antiviolenza pubblici e privati e delle case rifugio pubbliche e private già esistenti

1.2 Adempimenti delle Regioni

Nel 2020 le amministrazioni regionali hanno trasmesso le prime due relazioni di monitoraggio sulla base delle quali è stata predisposta la precedente Relazione, presentata alle Camere il 26 marzo 2021.



MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Alla fine del mese di aprile 2021⁷ sono pervenute da parte delle Regioni le Relazioni riepilogative finali. Le informazioni ivi contenute sono state integrate ed aggiornate sulla base delle interlocuzioni intervenute tra il Dipartimento per le pari opportunità e le Regioni nel secondo semestre dello stesso anno⁸ e delle ulteriori verifiche effettuate dal Dipartimento stesso nel mese di febbraio 2022⁹ nei confronti delle Regioni che risultavano non avere assunto gli impegni nei tempi stabiliti dal DPCM. Tale modalità operativa ha consentito al Dipartimento per le pari opportunità di concludere la rilevazione dello stato di attuazione degli adempimenti a carico delle Regioni.

1.3 Avanzamento finanziario

In relazione alla ripartizione della dotazione finanziaria assegnata alle Regioni secondo le tipologie di intervento previste dal DPCM del 1° dicembre 2017, l'analisi dei dati comunicati nel giugno 2021, aggiornati rispetto alla Relazione presentata a marzo del 2021, evidenzia alcuni scostamenti rispetto alle Tabelle di ripartizione allegate allo stesso Decreto.

La situazione che emerge è, in particolare, la seguente.

In merito ai dati complessivi, suddivisi per Regione, relativamente agli impegni giuridicamente vincolanti assunti al 31 dicembre 2019, 11 Regioni hanno utilizzato la totalità delle risorse ricevute con il riparto 2017; delle 8 Regioni che non hanno utilizzato le risorse nei tempi dovuti, 3 hanno, comunque, impegnato risorse per un valore superiore al 90% (Abruzzo, Sardegna e Sicilia) e tre oltre l'80% (Basilicata, Emilia-Romagna e Valle d'Aosta). Di seguito si riporta il riepilogo, al 31 dicembre 2019, delle 8 Regioni che non hanno completato le procedure per l'assunzione degli impegni

⁷L'art.5 comma 3 del D.P.C.M. 2020 prevedeva che "Ai fini di dare attuazione all'art. 5 -bis , comma 6, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, anche ai fini di cui al successivo comma 7 del medesimo art. 5 -bis , le regioni presentano altresì, entro il 30 marzo 2021, una relazione riepilogativa, utilizzando un apposito format , delle iniziative adottate nell'anno solare precedente a valere sulle risorse erogate ed effettivamente impegnate, riferite a D.P.C.M. precedentemente emanati (D.P.C.M. 2017-2018). Il termine di marzo è stato successivamente prorogato al 30 aprile 2021.

⁸Nello specifico sono state contattate le regioni: Abruzzo, Basilicata, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Puglia, Toscana, Umbria, Val d'Aosta

⁹Nel mese di febbraio 2022 il DPO ha richiesto le specifiche integrazioni via pec alle Regioni Abruzzo, Emilia-Romagna, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta



MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

giuridicamente vincolanti entro il termine del 31 dicembre 2019, come richiesto dal DPCM di riparto annualità 2017:

- l'Abruzzo aveva impegnato tutte le risorse relative agli interventi regionali già operativi per un importo pari circa a 21.000,00 euro;
- la Basilicata, come si è desunto dalla tabella trasmessa dalla Regione a corredo della relazione riepilogativa in data 3 marzo 2022, aveva impegnato 123.030,63 euro dei 141.763,00 euro ripartiti dal DPCM 2017;
- la Campania ha impegnato le risorse del DPCM 2017 nel 2020;
- la Calabria aveva impegnato quasi tutte le risorse destinate ai centri antiviolenza e case rifugio esistenti, ma non quelle destinate ai nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio che risultavano da impegnare al 98%;
- l'Emilia-Romagna doveva ancora impegnare il 57% delle risorse previste per le nuove case rifugio e il 48% per i nuovi centri antiviolenza;
- la Sardegna non aveva ancora impegnato il 26% delle risorse destinate ai nuovi centri antiviolenza;
- la Sicilia non aveva ancora impegnato il 5% del totale delle risorse del riparto (pari a 64.423,18 euro);
- la Valle d'Aosta aveva impegnato 34.382,00 euro dei 38.530,00 ripartiti dal DPCM 2017.

Dai dati forniti dalle amministrazioni regionali si evince, inoltre, che 4 Regioni (Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche e Molise) hanno liquidato al 31 marzo 2021¹⁰ l'intero ammontare delle risorse ripartite,

¹⁰ Si ricorda che, sebbene il dato di base da cui è partita l'analisi sia riferito alle relazioni riepilogative inviate dalle Regioni entro il 30 marzo 2021, i dati analizzati, in numerosi casi, sono il risultato di interlocuzioni successive e ripetute con le amministrazioni regionali avvenute nel corso del 2021 e, nel caso della regione Basilicata, aggiornati a marzo 2022.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

mentre 5 Regioni si attestano su una percentuale di liquidazioni compresa tra il 91 e il 98 % (Piemonte, Puglia e Umbria, Lombardia e Veneto).

In linea generale emerge che quasi tutte le Regioni hanno liquidato oltre l'85% delle risorse impegnate, ad eccezione di Calabria e Sicilia che, rispettivamente, hanno liquidato il 68% delle risorse impegnate (pari al 37% del totale ripartito) e il 49% delle risorse impegnate (pari al 47% del totale ripartito).

Complessivamente si rappresenta che il 58% delle Regioni, corrispondente a 11 su 19, ha rispettato il termine del 31 dicembre 2019, fissato dal DPCM 2017, per l'utilizzo delle risorse definiti dal DPCM. A tale data, l'ammontare totale degli impegni risultava di 10.690.461,58 euro, pari all'86% delle risorse ripartite e trasferite dal Dipartimento per le pari opportunità.

Si segnala, inoltre, che successivamente ai termini definiti nel DPCM 2017, le Regioni Abruzzo, Campania e Sicilia hanno assunto impegni giuridicamente vincolanti.

Regioni	Impegni successivi al 31 dicembre 2019 €	Estremi atti di impegno	Risorse non impegnate Marzo 2022	Altre risorse derivanti da revoche/ economie di spese
Abruzzo	20.870,96	DPG 023/57 del 24/12/2020	0,00	
Basilicata			18.732,37	
Calabria			171.243,50	
Campania	1.283.338,00	DD n. 666 del 13/10/2020; DD n. 692 del 26/10/2020; DD n. 698 del 28/10/2020; DD nn.792-793 del 09/12/2020; DD nn. 795-796 del 09/12/2020		
Emilia-Romagna			155.459,40	
Sardegna			14.197,00	70.000,00
Sicilia	52.654,56	DRS n. 2856 del 29/12/2021	11.768,62	
Valle d'Aosta			4.147,50	6.490,61

Tabella 1— stato impegni aggiornato al 31 marzo 2022 DPCM 2017

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Se si considerano anche gli impegni successivi al 31 dicembre 2019 il valore complessivo degli impegni giuridicamente vincolanti sale a 12.047.325,10 euro pari al 97% delle risorse ripartite e trasferite (al netto delle Province di Trento e Bolzano).

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, il Dipartimento per le pari Opportunità ha inviato in data 9 marzo 2022 una nota circolare indirizzata a tutte le Regioni per la verifica conclusiva delle risorse non impegnate. A seguito degli esiti di tale ricognizione, il Dipartimento sta procedendo, caso per caso, a richiedere la restituzione delle risorse non utilizzate, dando così attuazione all'art. 3, comma 13, del DPCM 1° dicembre 2017.

1.4 Avanzamento fisico

Con le risorse ripartite con il DPCM del 1° dicembre 2017 sono stati creati 27 centri antiviolenza, 28 nuovi sportelli e 37 nuove case rifugio. Dall'analisi del grafico 1 si nota una concentrazione delle nuove strutture in alcuni territori specifici: la maggior parte dei nuovi centri è stata creata in Lombardia, con 13 nuovi centri antiviolenza (il 48% del totale dei nuovi centri antiviolenza avviati in Italia) e 11 nuove case rifugio (il 30% del totale). Alla Lombardia, fa seguito la Puglia dove è stata finanziata l'apertura di 10 nuovi sportelli (45% del totale) e 6 nuove case rifugio (16% del totale).

Per quanto riguarda le altre Regioni, si segnala la Basilicata con 6 nuovi sportelli, l'Emilia-Romagna e il Veneto con 5 nuovi sportelli ciascuna; mentre nei rimanenti territori si assiste all'apertura di un numero nettamente minore di nuovi centri, case rifugio e sportelli.

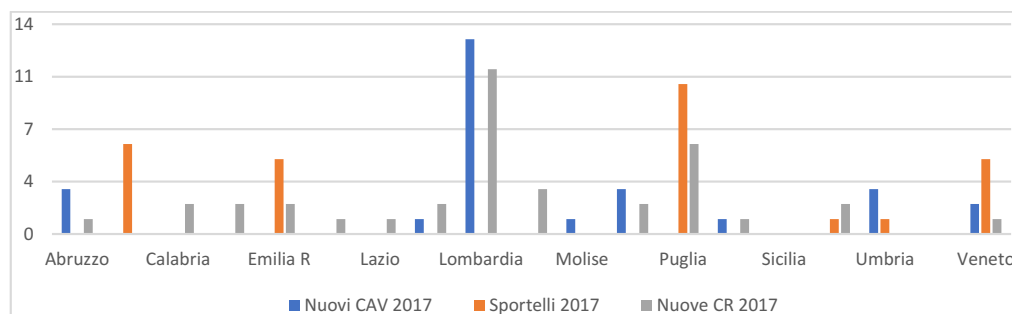


Grafico 1 - nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio DPCM 2017

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

CAPITOLO 2

Ripartizione delle risorse del Fondo “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2018 (Aggiornamento al 30 marzo 2022)

2.1. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2018

Con il DPCM 9 novembre 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale n. 16, del 19 gennaio 2019, sono state ripartire risorse per un ammontare pari a 20.000.000,00 di euro.

Come previsto all’art. 2, comma 2, del DPCM, il 33% dell’importo complessivo del riparto, pari a euro 6,6 milioni di euro, è stato destinato all’istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case-rifugio; la rimanente somma (67%), pari ad euro 13,4 milioni di euro, è stata suddivisa come segue:

- 10% (pari a euro 1.340.000), destinata al finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi per l’assistenza e il sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, nonché sulla base della programmazione regionale in atto, 45% (pari ad euro 6.030.000), destinata al finanziamento dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ciascuna regione;
- 45% (pari ad euro 6.030.000), destinata per il finanziamento delle case-rifugio pubbliche e private già esistenti in ciascuna regione¹¹.

¹¹ Il riparto delle risorse del 45% è stato calcolato sulla base dei dati ISTAT del 1° gennaio 2017, riferiti alla popolazione residente nelle regioni e nelle province autonome nonché sulla base dei dati aggiornati al 31 marzo 2018 e forniti al Dipartimento per le pari opportunità in data 4 maggio 2018 dal Coordinamento tecnico della VIII Commissione “Politiche sociali” della Conferenza delle regioni e delle province autonome, relativi al numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio esistenti nelle regioni e nelle province autonome.



MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

2.2. Adempimenti delle Regioni e del Governo (art. 3 DPCM 9 novembre 2018)

In ottemperanza a quanto previsto dal DPCM di riparto del 2020, le amministrazioni regionali hanno inviato due relazioni di monitoraggio, sulla base delle quali è stata prodotta la Relazione presentata al Parlamento il 26 marzo 2021.

Analogamente con quanto avvenuto per il DPCM 2017, come prima esposto, alla fine del mese di aprile 2021¹² sono pervenute le relazioni riepilogative finali le cui informazioni sono state successivamente integrate ed aggiornate a seguito delle interlocuzioni avvenute con le Regioni nel secondo semestre dello stesso anno¹³ e delle ulteriori verifiche effettuate dal Dipartimento per le pari opportunità nel mese di febbraio 2022¹⁴. Tale modalità operativa ha consentito al Dipartimento per le pari opportunità di concludere la rilevazione dello stato di avanzamento dei lavori delle amministrazioni regionali rispetto al DPCM oggetto del presente capitolo.

2.3. Avanzamento finanziario

In analogia con l'andamento prima descritto sull'utilizzo delle risorse ripartite con il DPCM, l'analisi dei dati comunicati, aggiornati rispetto alla Relazione presentata a marzo del 2021, mette in evidenza alcuni scostamenti rispetto alle tabelle di ripartizione allegate al Decreto,

Rispetto a quanto già illustrato nella precedente Relazione al Parlamento, la situazione che emerge è la seguente.

¹²L'art.5 comma 3 del D.P.C.M. 2020 prevedeva che "Ai fini di dare attuazione all'art. 5 -bis, comma 6, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, anche ai fini di cui al successivo comma 7 del medesimo art. 5 -bis, le regioni presentano altresì, entro il 30 marzo 2021, una relazione riepilogativa, utilizzando un apposito format, delle iniziative adottate nell'anno solare precedente a valere sulle risorse erogate ed effettivamente impegnate, riferite a D.P.C.M. precedentemente emanati (D.P.C.M. 2017-2018)". Il termine di marzo è stato successivamente prorogato al 30 aprile 2021.

¹³Nello specifico sono state contattate le regioni: Abruzzo, Basilicata, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Puglia, Toscana, Umbria, Val d'Aosta

¹⁴Nel mese di febbraio 2022 il DPO ha richiesto le specifiche integrazioni via pec alle Regioni Abruzzo, Emilia-Romagna, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

In merito ai dati complessivi, suddivisi per Regione, relativi agli impegni giuridicamente vincolanti, al 31 dicembre 2020, 13 Regioni¹⁵ hanno utilizzato la totalità delle risorse ricevute con il riparto 2018; delle 6 Regioni che non hanno utilizzato le risorse nei tempi fissati, 2 hanno comunque impegnato risorse per un valore superiore al 90% (Piemonte e Umbria) e 3 per oltre l'80% (Calabria, Sardegna e Valle d'Aosta). Soltanto la Regione Basilicata risulta avere impegnato un valore inferiore rispetto alle risorse assegnate, pari al 24%. Di seguito si riporta il riepilogo delle 6 Regioni che non hanno completato gli impegni entro il termine del 31 dicembre 2020, prescritto dal DPCM 2018:

- la Basilicata non ha impegnato tutte le risorse di riparto destinate ai centri antiviolenza esistenti, agli interventi regionali aggiuntivi, ai nuovi centri antiviolenza e alle nuove case rifugio. Risultavano invece impegnate le risorse in favore delle case rifugio esistenti per una quota pari al 77,7%;
- la Calabria avrebbe dovuto impegnare una quota pari al 4% delle risorse destinate agli interventi regionali (2.215,06 su 55.073,94 euro) e una quota pari al 36% dell'importo destinato dal DPCM 2018 ai nuovi centri antiviolenza e case rifugio (96.959,71 su 271.259,71 euro);
- il Piemonte avrebbe dovuto impegnare il 6% circa delle risorse destinate ai nuovi centri (euro 27.828,62 su 473.879,85 euro);
- la Sardegna non ha impegnato tutte le risorse destinate ai nuovi centri pari a oltre 195.000,00 euro;
- l'Umbria avrebbe dovuto impegnare il 17% (pari a 18.000,00 euro) delle risorse destinate ai nuovi centri antiviolenza e alle nuove case rifugio;

¹⁵ la Regione Emilia-Romagna viene rappresentata per approssimazione al dato del pieno impegno.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

- la Valle d'Aosta non ha impegnato le risorse destinate alle case rifugio esistenti e agli interventi regionali già operativi, ma ha impegnato una quota superiore a quanto assegnato dal DPCM di riparto per i nuovi centri antiviolenza e per quello già esistente.

Per completezza informativa si rappresenta che per l'Emilia-Romagna, al 31 dicembre 2020, restava da impegnare una minima quota delle risorse destinate ai nuovi centri antiviolenza e alle nuove case rifugio, pari rispettivamente al 2% e all'1% (2.477,29 euro per i nuovi centri antiviolenza e 2.477,29 euro per le nuove case rifugio). Pertanto, il valore degli impegni complessivi è risultato pari al 99,7%.

Dall'analisi dei dati pervenuti dalle amministrazioni regionali emerge che soltanto 3 Regioni (Lazio, Marche e Molise) hanno liquidato l'intero ammontare delle risorse ripartite con il DPCM 2018 e impegnate al 31 dicembre 2020; seguono il Piemonte, che si attesta al 95% delle risorse ripartite¹⁶, il Friuli-Venezia Giulia all'89% e la Liguria all'82%. Si evidenzia che la Sicilia a fronte del 100% di impegni giuridicamente vincolanti, non ha effettuato alcuna liquidazione, mentre la Calabria ha liquidato solo il 20% del totale delle risorse ripartite a fronte di una percentuale degli impegni pari all'85%. La Basilicata ha liquidato il 24% del totale delle risorse ripartite, pari a quanto impegnato.

Tenuto conto che la Regione Emilia-Romagna ha utilizzato nella quasi interezza le somme ad essa assegnate, la percentuale delle Regioni che ha rispettato il termine del 31 dicembre 2020, stabilito dal DPCM 2018, è pari al 68%, corrispondente a 13 su 19. A tale data l'impegno complessivo ammontava a 19.156.768,66 euro, pari al 97% delle risorse ripartite e trasferite dal Dipartimento per le pari opportunità alle Regioni.

Dal raffronto dei dati riferiti al DPCM 2018 con quelli del DPCM 2017, è evidente che il dato tendenziale di utilizzo delle risorse rispetto è in miglioramento, come è illustrato nella seguente rappresentazione grafica degli impegni giuridicamente vincolanti effettuati dalle Regioni nei termini previsti dai rispettivi decreti di riparto (DPCM 2017 e DPCM 2018).

¹⁶Il 98% delle risorse impegnate

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

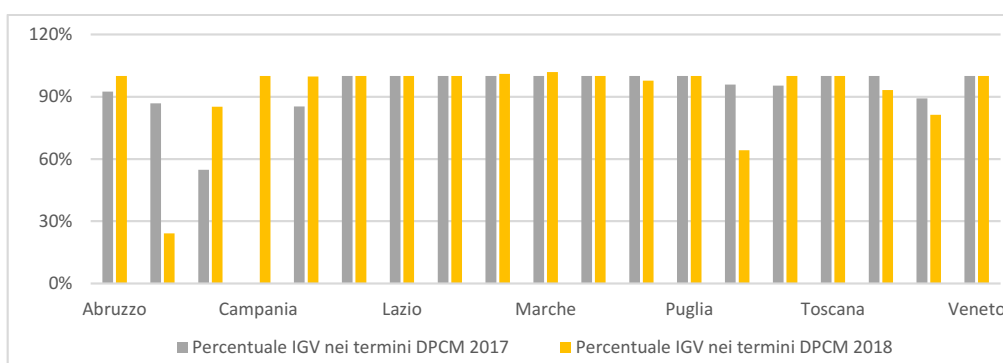


Grafico 2 - % IGV DPCM 2017 e DPCM 2018 alla data del termine dei tempi di utilizzo delle risorse

Per completezza di informazione si segnala che la regione Piemonte ha effettuato impegni giuridicamente vincolanti successivamente ai termini definiti nei DPCM 2018, come si può constatare nella tabella che segue nella quale sono riportate le risorse non impegnate nei tempi indicati dal DPCM e quelle impegnate successivamente.

Regioni	Impegni successivi al 31 dicembre 2020 €	Estremi atti di impegno	Risorse non impegnate Marzo 2022 €	Altre risorse derivanti da revoche/ economie di spese
Basilicata			174.915,03	
Calabria			98.996,65	5.158,12
Emilia-Romagna			5.101,24	
Piemonte	27.764,56	DD-A14_2164_2021	64,05	457,72
Sardegna			195.359,71	
Umbria			18.240,30	
Valle d'Aosta			24.222,74	8.104,46

Tabella 2— stato impegni aggiornato al 31 marzo 2022 DPCM 2018

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Con riferimento al DPCM 2018, considerando che la Regione Abruzzo ha impegnato la totalità delle risorse trasferite,¹⁷ e tenendo conto anche degli ulteriori impegni effettuati dalla Regione Piemonte al 31 marzo 2022, il livello degli impegni giuridicamente vincolanti passa da 19.129.004,10 euro a 19.156.768,66, (dal 97% al 98%) del totale ripartito e trasferito dal Dipartimento per le pari opportunità.

Inoltre, alcune amministrazioni regionali hanno conseguito economie di spesa, anche derivanti da revoche di finanziamenti: per un valore pari a 5.158,12 euro nel caso della Regione Calabria e pari a 8.104,46 euro per la Valle d'Aosta. Quest'ultima Regione ha provveduto a restituire le somme non utilizzate entro i termini prescritti, per un ammontare complessivo pari a 31.327,20 euro, in attuazione dell'art. 3, comma 13, del DPCM 2018.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, il Dipartimento per le pari opportunità, in data 9 marzo 2022, ha inviato una nota a tutte le Regioni per la verifica conclusiva delle risorse non impegnate. A seguito degli esiti di tale ricognizione, il Dipartimento sta procedendo, caso per caso, a richiedere la restituzione delle risorse non utilizzate entro i termini prescritti, dando così attuazione al citato art. 3, comma 13.

¹⁷Con e-mail del 24 maggio 2022 la Regione Abruzzo ha specificato che con DGR 362 del 30/6/2020 sono state reiscritte nel bilancio dell'Ente economie vincolate inerenti risorse non impegnate relative al Fondi DPO 2017 e 2018 e che le stesse sono state impegnate per implementare gli interventi evidenziati nelle schede inviate con i seguenti atti DPG023/57 del 24/12/2020 e DPG023/56 DEL 24/12/20

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

2.4 Avanzamento fisico

Con le risorse ripartite con il DPCM 9 novembre 2018 sono stati costituiti 27 nuovi centri antiviolenza, 42 nuovi sportelli e 33 nuove case rifugio. Dati che riflettono una stabilità relativamente alla costituzione di nuovi centri antiviolenza, una crescita significativa del numero di nuovi sportelli e un lieve decremento nel numero delle nuove case rifugio.

L'analisi del dato regionale delle nuove strutture realizzate a valere sulle risorse del DPCM 2018 evidenzia alcune polarizzazioni di carattere regionale con picchi di crescita, in particolare, dei nuovi sportelli.

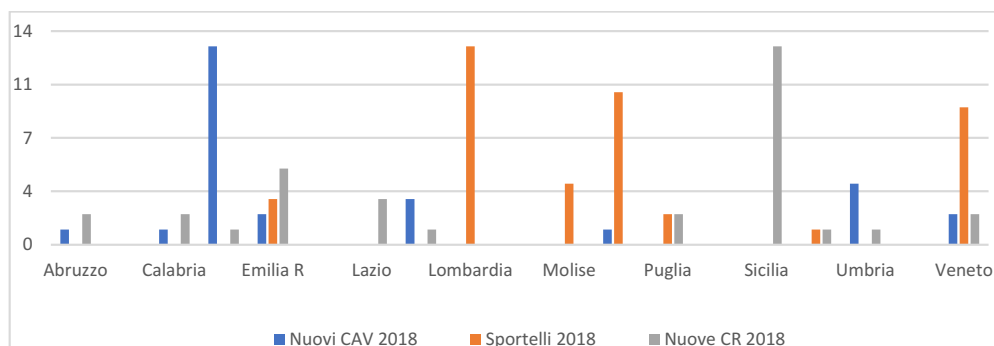


Grafico 3 - nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio DPCM 2018

In particolare, si osserva che il maggior numero di nuovi centri antiviolenza è stato aperto in Campania, 13 su 27, pari al 48% del totale dei centri antiviolenza avviati con le risorse del DPCM 2018, mentre la stessa Regione Campania con le risorse 2017 aveva finanziato 2 nuove case rifugio.

Sull'apertura di nuovi Sportelli, come rappresentato nel grafico, si osserva che il maggiore numero è stato avviato in Lombardia (13 su 42), la quale non ha attivato nessun nuovo centro né una casa rifugio, in modo apparentemente complementare a quanto già finanziato con le risorse ricevute ai sensi del DPCM 2017, utilizzate invece per aprire 13 nuovi centri antiviolenza, 11

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

nuove case rifugio e nessuno Sportello. Anche in Piemonte, con le risorse del DPCM 2018, è stato aperto un numero considerevole di nuovi sportelli (10) a fronte di un solo nuovo centro antiviolenza, ma in questo caso si conferma il *trend* sull'impiego delle risorse già evidenziatosi con il DPCM 2017, quando le aperture di nuovi centri erano state piuttosto ridotte (3 centri antiviolenza e 2 case rifugio).

Il numero più alto di case rifugio è stato aperto in Sicilia (13) dove non sono stati aperti né nuovi centri antiviolenza né nuovi sportelli; si precisa che con le risorse ripartite con il DPCM 2017, la Sicilia non aveva aperto nessun nuovo centro.

Da segnalare i casi dell'Emilia-Romagna e del Veneto, che sembrano avere adottato una strategia più generale di riequilibrio dei nuovi centri. Infatti, l'Emilia-Romagna ha finanziato 2 nuovi centri antiviolenza, 3 nuovi sportelli e 5 nuove case rifugio, mentre il Veneto ha utilizzato le risorse per costituire 2 nuovi centri antiviolenza, 9 nuovi sportelli e 2 nuove case rifugio, in continuità con quanto realizzato a valere sulle risorse 2017, con le quali sono stati finanziati 2 nuovi centri antiviolenza, 5 nuovi sportelli e una nuova casa rifugio.

Un'altra Regione che ha manifestato un approccio di continuità sulle scelte di finanziamento dei nuovi centri è l'Umbria che ha utilizzato i riparti 2017- 2018 per rafforzare il numero dei centri antiviolenza sul territorio, 3 nuovi centri antiviolenza a valere sul DPCM 2017 e 4 sul 2018, per un totale di nuovi 7 centri (a fronte di un nuovo sportello sulle risorse 2017 e una nuova casa rifugio con le risorse 2018).

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

CAPITOLO 3

Ripartizione delle risorse del Fondo “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2019 - (Aggiornamento al 30 marzo 2022)

3.1 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 dicembre 2019

Con DPCM del 4 dicembre 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 24, del 30 gennaio 2020, si è provveduto a ripartire una somma pari a 30 milioni di euro, di cui 20 milioni di euro da destinare ai centri antiviolenza e alle case rifugio e 10 milioni di euro per le ulteriori azioni regionali coerenti con gli obiettivi del Piano strategico nazionale, previsti dall’art. 5 comma 2 lettere a), b), c), e), f), h), i) e l) del decreto-legge n. 93/2013.

Il DPCM 4 dicembre 2019 ha introdotto importanti innovazioni, volte a potenziare il monitoraggio sull’utilizzo delle risorse ripartite, anche mediante la creazione di tavoli di coordinamento regionali dedicati e l’attivazione di specifici servizi di assistenza tecnica. Ciò anche a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte dei conti nell’ambito dell’Indagine successiva sulla gestione relativa alle risorse ripartite nel 2016.

È opportuno qui richiamare le modifiche intervenute all’art. 5-*bis*, come introdotto dalla legge di conversione n. 119 del 2013, del decreto-legge n. 93/2013, che prevedeva la riserva di un terzo delle risorse del Fondo disponibili nell’annualità di riferimento da destinare all’istituzione di nuovi Centri antiviolenza e di nuove Case rifugio. L’articolo 18 della legge 19 luglio 2019, n. 69¹⁸ è intervenuto modificando il citato art.5-*bis* al comma 2, con specifico riferimento al riparto tra le Regioni delle somme destinate al rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza. La riforma elimina la previsione che imponeva la riserva di un terzo dei fondi disponibili all’istituzione di nuovi centri e di nuove case-rifugio, al fine di massimizzare l’uso delle risorse disponibili, migliorando l’efficacia degli interventi. Conseguentemente, il DPCM 4 dicembre 2019 non prevede,

¹⁸ Legge 19 luglio 2019, n. 69, “Tutela delle vittime di violenza domestica e di genere” (c.d. codice rosso) pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 25 luglio 2019.



MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

diversamente dei precedenti decreti di riparto, che le somme debbano essere vincolate all'istituzione di nuove strutture. Inoltre, in considerazione delle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del Covid-19, anche a seguito delle misure restrittive adottate dal Governo, si è ritenuto necessario modificare il DPCM 2019, tramite l'adozione del DPCM 2 aprile 2020, volto a snellire ed accelerare le procedure di erogazione delle risorse: è stato, infatti, soppresso il vincolo dell'approvazione preventiva delle schede programmatiche da parte del Dipartimento per le pari opportunità.

Nel medesimo provvedimento, inoltre, è stato previsto che le Regioni, pur nel rispetto della programmazione regionale, dovessero orientare le risorse ripartite ai sensi dell'art. 5 del decreto-legge 93/2013 (pari a 10 milioni) prioritariamente per far fronte alle esigenze socio-sanitarie e alle difficoltà operative causate alle strutture deputate alla protezione e al sostegno delle donne vittime di violenza dall'epidemia da Covid-19.

3.2 La Gestione delle risorse dell'annualità 2019

Il DPCM 2019, come modificato dal DPCM 2 aprile 2020, ha ridefinito le scadenze relative alle attività di monitoraggio relative all'utilizzo delle; in particolare, le Regioni sulla base del format di rilevazione fornito dal Dipartimento per le pari opportunità hanno inviato 3 relazioni riepilogative, rispettivamente alla data del 30 aprile 2021, del 31 dicembre 2021 e del 30 marzo 2022.

Nei paragrafi che seguono si riporta l'analisi dei dati relativi all'utilizzo delle risorse ripartite con il DPCM del 4 dicembre 2019 trasmessi nel mese di marzo 2022 dalle amministrazioni regionali. Si tratta di dati riepilogativi di tutte le attività realizzate e delle risorse utilizzate.

Il Dipartimento per le pari opportunità ha svolto, altresì, ulteriori approfondimenti attraverso l'analisi degli atti di impegno e liquidazione delle risorse, avviando interlocuzioni con alcune amministrazioni regionali al fine di completare o chiarire le informazioni pervenute dalle Regioni. L'attività di studio ha consentito di effettuare l'analisi dell'avanzamento fisico e

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

finanziario della spesa e di produrre approfondimenti di carattere qualitativo sulla modalità di gestione e sulla tipologia degli interventi realizzati, sui tempi di trasferimento delle risorse e sull'architettura della *governance* regionale.

3.2.1 Programmazione effettiva delle risorse statali da parte delle Regioni

In merito all'utilizzo delle risorse ripartite con il DPCM 2019, si evidenzia una maggiore aderenza, da parte delle Regioni, alle tipologie di intervento indicate nel decreto di riparto (a favore dei centri antiviolenza e delle case rifugio esistenti nonché per interventi a supporto della programmazione regionale). Solo 2 Regioni, infatti, (Lazio e Molise) sembrano avere effettuato uno spostamento destinando una quota maggiore ai centri antiviolenza e alle case rifugio esistenti (Tabella 1 del DPCM 2019) con una conseguente diminuzione della quota individuata per gli interventi previsti all'art. 3 del decreto (Tabella 2 del DPCM 2019).

In particolare, la regione Lazio ha allocato l'intero ammontare previsto nella Tabella 2, pari a 806.479,00 euro¹⁹, in favore del finanziamento di centri antiviolenza e case rifugio; la regione Molise risulta avere spostato 42.683,25 euro degli 80.000,00 euro indicati nella tabella 2 del DPCM di riparto verso le case rifugio e i centri antiviolenza esistenti.

3.2.2 Avanzamento finanziario della spesa

Il prospetto che segue (Tabella 3) restituisce l'avanzamento finanziario in termini di impegni e liquidazioni per ogni regione rispetto a quanto ripartito con il DPCM in analisi.

¹⁹ Rimangono non impegnati 53.521,00 euro che risultano destinati al CAV del Comune di Albano

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Regione	Risorse destinate al finanziamento di centri antiviolenza e case rifugio			Risorse destinate agli interventi regionali (art.3 DPCM 4 dicembre 2019)		
	% impegni (Risorse impegnate/Risorse Ripartite)	% pagamenti (Risorse liquidate/Risorse Ripartite)	% pagamenti (Risorse liquidate/Risorse impegnate)	% impegni (Risorse impegnate/Risorse Ripartite)	% pagamenti (Risorse liquidate/Risorse Ripartite)	% pagamenti (Risorse liquidate/Risorse impegnate)
Abruzzo	100%	62%	62%	100%	51%	51%
Basilicata	0%	0%	0%	100%	74%	74%
Calabria	100%	50%	50%	100%	29%	29%
Campania	100%	2%	2%	0%	0%	0%
Emilia- Romagna	100%	100%	100%	100%	74%	74%
Friuli- Venezia Giulia	100%	100%	100%	100%	59%	59%
Lazio	159%	159%	100%	0%	0%	0%
Liguria	100%	100%	100%	78%	39%	50%
Lombardi a	100%	80%	80%	100%	53%	53%
Marche	100%	74%	74%	100%	80%	80%
Molise	136%	136%	100%	47%	0%	0%
Piemonte	100%	98%	98%	100%	98%	98%
Puglia	100%	86%	86%	100%	66%	66%
Sardegna	100%	100%	100%	36%	9%	23%
Sicilia	85%	0%	0%	0%	0%	0%
Toscana	100%	81%	81%	90%	55%	61%
Umbria	100%	100%	100%	94%	94%	100%
Valle d'Aosta	100%	91%	91%	100%	71%	71%
Veneto	100%	90%	90%	94%	59%	63%

Tabella 3 – Avanzamento finanziario delle risorse effettivamente impegnate e liquidate rispettivamente per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 2 e all'art. 3 del DPCM 4 dicembre 2019



MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Con riferimento alla quota destinata al finanziamento di centri antiviolenza e case rifugio esistenti, si rileva che quasi tutte le Regioni hanno impegnato la totalità delle risorse ripartite e trasferite, ad eccezione della Regione Basilicata e della Regione Siciliana.

Le Regioni Lazio e Molise presentano livelli di impegno superiori al 100% in quanto, come indicato nel paragrafo 1, hanno utilizzato le risorse destinate alla realizzazione di interventi regionali (ai sensi dell'art. 3 del DPCM 2019) per il finanziamento di centri antiviolenza e case rifugio impegnando rispettivamente il 94% e il 53% di tali quote di risorse.

Relativamente all'avanzamento finanziario delle risorse liquidate si rappresenta, invece, che soltanto 7 Regioni (Emilia - Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Molise, Sardegna e Umbria) hanno liquidato la totalità delle somme ripartite ed impegnate; Abruzzo, Calabria, Campania, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto hanno, comunque avviato i pagamenti; soltanto la Basilicata e la Regione Siciliana hanno indicato di non aver proceduto alle liquidazioni.

Con riferimento alla quota destinata agli interventi regionali di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 93 del 2013, lettere a), b), c), e), f), g) h), i) e l), l'avanzamento finanziario delle risorse impegnate raggiunge il totale di quanto destinato per le seguenti Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Lombardia, Piemonte, Puglia e Valle d'Aosta; non risultano impegni giuridicamente vincolanti per la Campania, la Sicilia e il Lazio (per quest'ultima tale situazione è determinata dall'utilizzo di tutte le risorse in favore di centri antiviolenza e case rifugio esistenti).

In ordine all'avanzamento finanziario delle risorse liquidate, si rileva che nessuna Regione ha liquidato la totalità delle somme ripartite ma 12 Regioni su 19 (Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto) hanno liquidato risorse con percentuali superiori al 50% del totale ripartito. Soltanto l'Umbria ha liquidato il 100% delle risorse impegnate.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Nel grafico che segue si riporta in maniera sintetica la situazione sopra descritta.

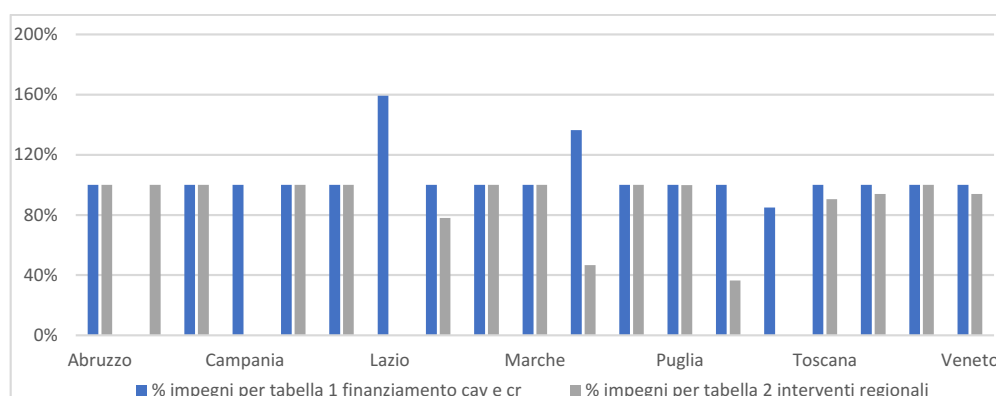


Grafico 4– Avanzamento finanziario delle risorse impegnate per la realizzazione degli interventi finanziati con il DPCM 4 dicembre 2019 per tabelle 1 e 2 e per Regioni

In sintesi, nel grafico 4, si può notare che l'avanzamento finanziario risulta nettamente superiore per quanto riguarda le risorse destinate al finanziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio, che raggiunge un valore anche maggiore del 100% (102% delle somme ripartite precipuamente dedicate alle strutture) in ragione delle scelte di Molise e Lazio già descritte in precedenza; mentre gli impegni complessivi relativi agli interventi regionali si attestano al 68% del totale ripartito. Tale diversità di orientamento potrebbe essere determinata sia dall'urgenza di trasferire le risorse alle strutture di supporto e accoglienza delle donne vittime di violenza, con le quali si finanziano prevalentemente le spese di funzionamento, sia dalle modalità di trasferimento delle suddette risorse che con riferimento al finanziamento di centri antiviolenza e case rifugio nella maggior parte dei casi (83%) vengono erogate attraverso procedure non competitive, mentre con riferimento agli interventi regionali di cui all'art. 3 del DPCM 2019 tale modalità scende al 58% lasciando spazio maggiore alle procedure competitive (sulle modalità di erogazione delle risorse si rimanda per un approfondimento al paragrafo 6).

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

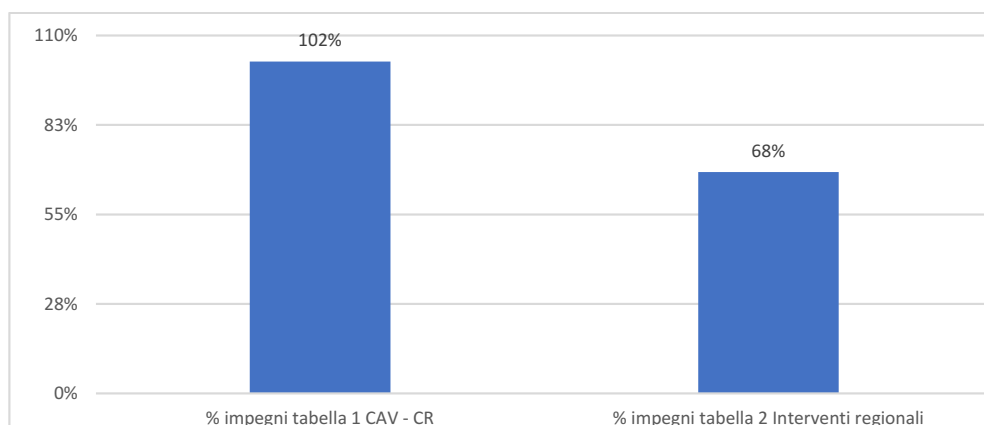


Grafico 5 – Avanzamento finanziario complessivo delle risorse impegnate per la realizzazione degli interventi finanziati con il DPCM 4 dicembre 2019 per tabelle 1 e 2

Considerando complessivamente le due categorie di interventi definite agli artt. 2 e 3 del DPCM in esame, l'avanzamento finanziario della spesa in termini di impegni giuridicamente vincolanti è pari al 90% delle risorse ripartite, mentre con riferimento ai pagamenti è pari al 63% delle risorse ripartite e al 75% della quota di risorse impegnate (cfr. grafico 3).

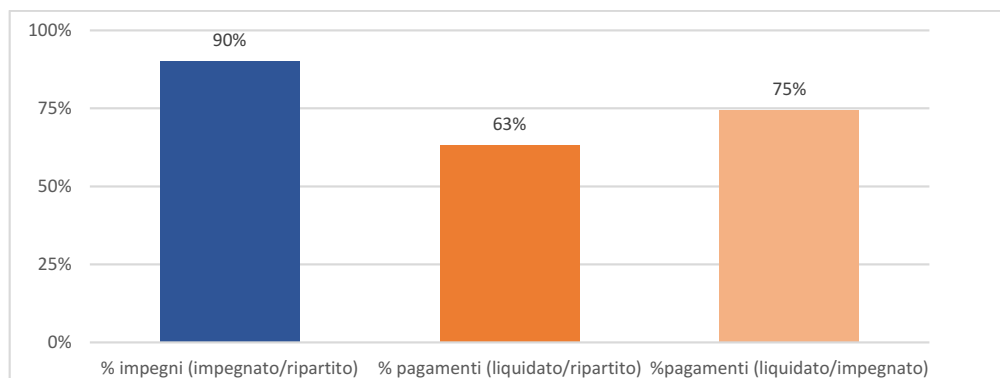


Grafico 6– Avanzamento finanziario complessivo delle risorse impegnate e liquidate per la realizzazione degli interventi finanziati con il DPCM 4 dicembre 2019

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Nel grafico che segue è riportata la situazione complessiva degli impegni e dei pagamenti articolata per Regioni.

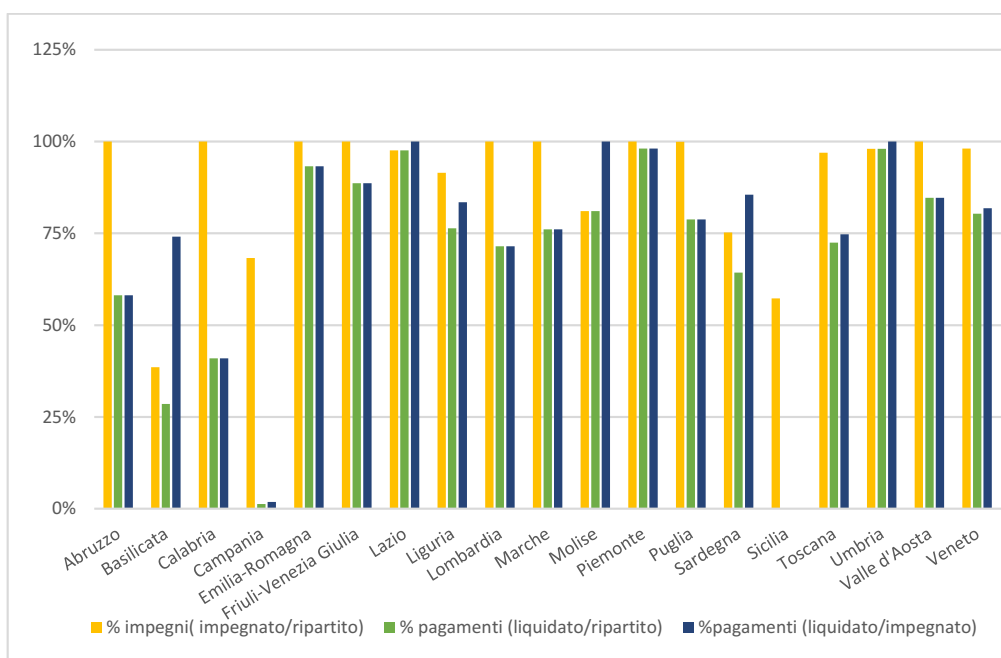


Grafico 7 – Avanzamento finanziario delle risorse impegnate e liquidate per la realizzazione degli interventi finanziati con il DPCM 4 dicembre 2019 per Regioni

Come si osserva dal grafico 7, l'avanzamento finanziario totale degli impegni raggiunge il 100% di quanto trasferito per 9 Regioni (Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Lombardia, Piemonte, Puglia e Valle d'Aosta). Lazio, Liguria, Toscana, Umbria e Veneto hanno impegnato risorse con percentuali superiori al 90% delle risorse effettivamente destinate con punte del 98% per Toscana e Umbria. Campania, Molise e Sardegna presentano un

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

livello di impegni superiore al 65%, la Sicilia un livello superiore al 50%, la Basilicata si ferma al 39%.

Per le dieci Regioni che risultano non avere concluso le procedure di assunzione degli impegni emerge una situazione abbastanza diversificata, non solo, come già descritto, per la percentuale di risorse non ancora impegnate ma per le motivazioni e per lo stato delle procedure in corso. Di seguito si sintetizzano le diverse casistiche riscontrate:

- 1) risorse mai impegnate e non destinate attraverso atti formali riguardano Basilicata, Molise e Umbria;
- 2) risorse destinate in costanza dell'attivazione di procedure di evidenza pubblica nell'ambito delle quali non sono ancora stati determinati i beneficiari (quindi non sono stati assunti gli impegni ma sono state avviate le procedure di affidamento all'esito del quale si determinerà l'esatto ammontare): Campania e Sicilia;
- 3) risorse destinate, ma il cui impegno è in corso di perfezionamento: è il caso del Lazio;
- 4) risorse rese disponibili a seguito di economie e che possono, quindi, essere nuovamente impegnate: per le Regioni Liguria, Sardegna, Toscana e Veneto.

Con riferimento all'avanzamento finanziario delle somme liquidate, emerge che nessuna Regione ha liquidato il 100% delle somme ripartite, sebbene 8 Regioni si attestino sopra l'80% dei pagamenti mentre 3 Regioni (Lazio, Molise e Umbria) hanno liquidato l'ammontare complessivo di quanto effettivamente impegnato.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

3.2.3 Analisi delle tempistiche del trasferimento delle risorse

Per quanto riguarda le tempistiche di erogazione delle risorse ai centri antiviolenza²⁰ e alle case rifugio²¹, si sottolinea, come indicato nelle relazioni di monitoraggio che soltanto 4 Regioni (Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Molise e Puglia), hanno trasferito le risorse entro tre mesi dalla disponibilità delle stesse. Dall'analisi dei dati risulta che sono state erogate risorse entro i sei mesi esclusivamente da 2 Regioni, nello specifico le Regioni Toscana e Umbria; la maggior parte delle Regioni, invece, ha impiegato dai sei ai nove mesi (Abruzzo, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Sardegna). Le Regioni che risultano avere tempi di erogazione più lunghi (oltre 9 mesi) sono Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Sicilia e Veneto.

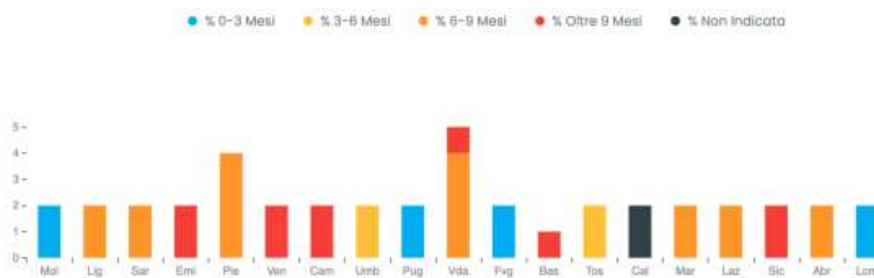


Grafico 8 – Risorse destinate al finanziamento di centri antiviolenza e case rifugio - Tempistiche di erogazione

La regione Valle d'Aosta indica per 4 interventi una tempistica di trasferimento entro i 6 mesi dalla disponibilità delle risorse e per un intervento una tempistica di oltre i 9 mesi; unicamente la regione Calabria non ha indicato i tempi effettivi di erogazione delle risorse.

²⁰ Nel format di rilevazione inviato dal DPO alle Regioni secondo quanto previsto all'art.5 comma 3 del D.P.C.M. 13 novembre 2020, è stato espressamente richiesto di indicare i tempi effettivi di erogazione delle risorse ai CAV sia che siano state trasferite direttamente sia attraverso affidamento/delega a soggetti terzi.

²¹ Nel format di rilevazione inviato dal DPO alle Regioni secondo quanto previsto all'art.5 comma 3 del D.P.C.M. 13 novembre 2020, è stato espressamente richiesto di indicare i tempi effettivi di erogazione delle risorse alle case rifugio sia che siano state trasferite direttamente sia attraverso affidamento/delega a soggetti terzi.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Per quanto riguarda le tempistiche di erogazione delle risorse riferite agli interventi regionali (di cui all'art. 3 del DPCM del 4 dicembre 2019), si evidenzia che soltanto la regione Puglia è riuscita a trasferirle entro 3 mesi dalla disponibilità. Risulta che le risorse sono state erogate entro 6 mesi dalle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Toscana, entro 9 mesi dalle Regioni Liguria, Marche e Piemonte e oltre 9 mesi dalle Regioni Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Sardegna, Valle d'Aosta e Veneto.

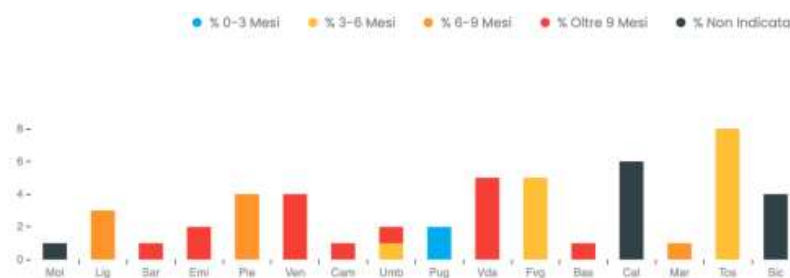


Grafico 9 – Risorse destinate agli interventi regionali (Art.3 DPCM 04 dicembre 2019) - Tempistiche di erogazione

Dal quadro generale relativo alla tempistica di trasferimento delle risorse, si conferma quanto già evidenziato nei paragrafi precedenti con riferimento agli impegni giuridicamente vincolanti: si assiste ad una maggiore velocità di trasferimento nel caso degli interventi riconducibili al funzionamento di centri antiviolenza e case rifugio rispetto a quelli relativi agli interventi regionali aggiuntivi.

3.2.4. Analisi della tipologia di attività realizzate attraverso l'utilizzo delle risorse

In merito alla tipologia di attività realizzate riconducibili alle risorse destinate al finanziamento di centri antiviolenza pubblici e privati esistenti, la maggior parte delle Regioni utilizza le risorse per il funzionamento delle strutture (spese di gestione; beni, servizi e attrezzature nonché retribuzione e formazione delle operatrici), soltanto la regione Valle d'Aosta destina le risorse anche per interventi relativi al sostegno abitativo e al supporto psicologico.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

● Funzionamento Del CAV ● Supporto Psicologico ● Sostegno Abitativo



Gráfico 10 – Risorse destinate al finanziamento di centri antiviolenza – Tipologia intervento/attività

Le risorse destinate al finanziamento di case rifugio pubbliche e private esistenti, come si evince dal gráfico 10, sono utilizzate dalla maggior parte delle Regioni per il funzionamento delle strutture ospitanti. In particolare, l'analisi delle informazioni qualitative, pervenute attraverso le relazioni riepilogative, evidenzia che oltre al pagamento delle rette e, in alcuni casi, come in Toscana e in Sardegna, delle spese di ospitalità (quali ad esempio l'acquisto di vestiti, di generi alimentari, per i trasporti), sono realizzati progetti personalizzati di fuoriuscita dalla violenza che prevedono attività formative per le donne e servizi educativi per i figli minori. Ad esempio, la regione Molise, al fine di sostenere le utenti nella scelta di emancipazione dalla violenza di genere oltre a vitto, alloggio e beni di prima necessità, fornisce borse di formazione sia *in house* che *on the job* presso enti di formazione accreditati; rette scolastiche per ogni ordine e grado di istruzione; *pocket money* per le spese personali e quelle sanitarie, nonché per la fruizione di servizi educativi, attività sportiva, ricreativa e trasporto. Diversa è la scelta della Valle d'Aosta che destina le risorse per il finanziamento di interventi riconducibili al sostegno abitativo, per interventi di supporto psico-socioeducativo sulla relazione madre-bambino e per interventi di supporto alle competenze delle operatrici delle case rifugio.

La regione Piemonte attribuisce una parte delle risorse al funzionamento delle case rifugio regionali, una parte per la realizzazione di una nuova casa rifugio e, infine, una parte per la realizzazione di posti in emergenza di primo livello; la regione Basilicata riferisce di non aver

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

realizzato interventi volti al finanziamento di case rifugio pubbliche e private presenti sul territorio.

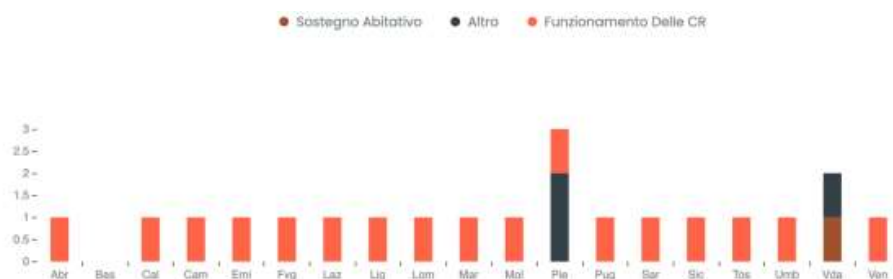


Grafico 11 – Risorse destinate al finanziamento di case rifugio – Tipologia intervento/attività

Per quanto concerne, invece, la tipologia di attività finanziate con le risorse destinate agli interventi regionali (di cui all'art. 3 comma 1 del DPCM 2019), come rappresentato nel grafico 11, si sottolinea che sono stati realizzati 12 interventi per favorire il sostegno abitativo e il reinserimento lavorativo (Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana e Valle d'Aosta), 17 interventi per il potenziamento della rete dei servizi pubblici e privati antiviolenza (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto), 9 interventi rivolti agli uomini maltrattanti realizzati da altrettanti Regioni (Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana e Veneto) in netto aumento rispetto a quanto realizzato con le risorse del DPCM 2018²², 4 interventi rivolti a donne minorenni e a minori vittime di violenza assistita (Regioni Calabria, Friuli - Venezia Giulia, Lombardia e Piemonte) e un intervento a sostegno delle donne migranti realizzato dalla Regione Calabria. Infine, 11 Regioni hanno utilizzato le risorse assegnate per la

²² Si precisa che con il D.P.C.M. 2018 risultano stati finanziati solo due interventi in favore degli uomini maltrattanti, realizzati dalle regioni Abruzzo ed Emilia-Romagna

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

realizzazione di 13 interventi inerenti attività di informazione, comunicazione e formazione (Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia²³, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto).

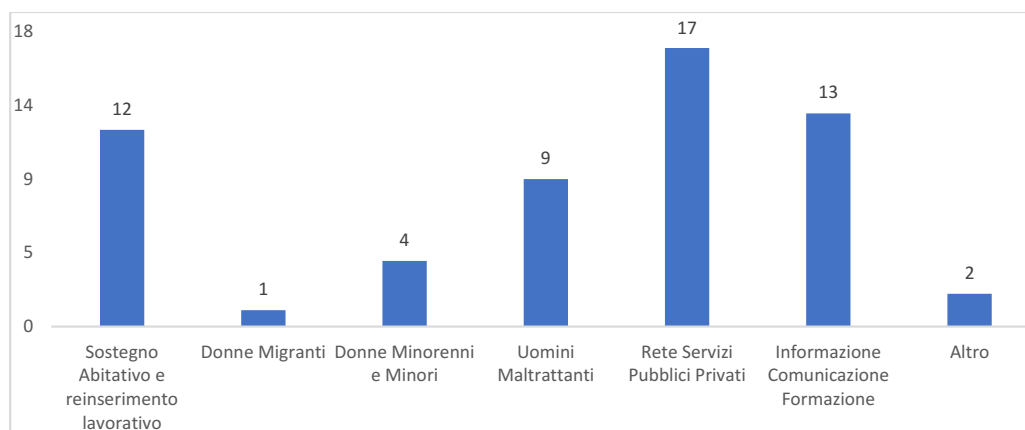


Grafico 12 – Risorse destinate agli interventi regionali (Art.3 DPCM 04 dicembre 2019) – Tipologia intervento /attività

Nella categoria “Altro” rientrano 2 interventi realizzati dalla Regione Valle d’Aosta che hanno riguardato il finanziamento per l’acquisto di beni e materiali da parte dei centri antiviolenza e delle case rifugio per far fronte all’emergenza sanitaria da Covid-19.

Nel grafico 12 sono illustrate le ripartizioni complessive effettuate dalle Regioni per tipologia di attività.

²³ Con riferimento alla regione Lombardia si evidenzia che una parte delle risorse, pari ad euro 120.000,00, è stata programmata ed impegnata per il finanziamento di una misura sperimentale a favore di orfani di femminicidio e di orfani per crimini domestici di età non superiore a 26 anni.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

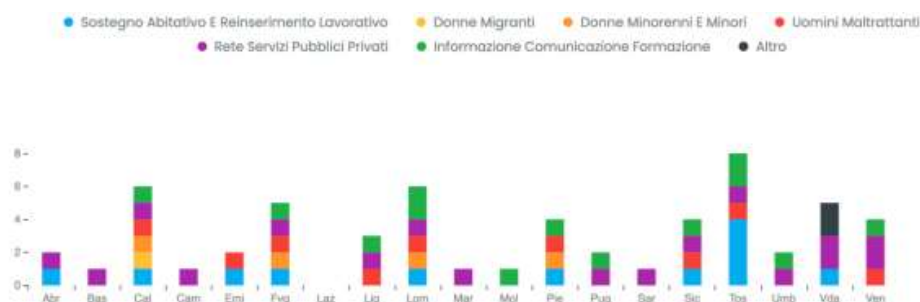


Grafico 13 – Risorse destinate agli interventi regionali (Art.3 DPCM 04 dicembre 2019) – Tipologia intervento/attività su base regionale

In sintesi, su 58 interventi indicati dalle Regioni, il 29% (17) è stato utilizzato per sviluppare la Rete dei Servizi Pubblici Privati, il 22% (13) ha riguardato azioni di informazione, comunicazione e formazione, il 21% (12) è stato rivolto a rafforzare sostegno abitativo e reinserimento lavorativo, il 16% (9) è stato destinato a finanziare progetti rivolti agli uomini maltrattanti, il 7% (4) è stato rivolto alla realizzazione di azioni di supporto alle donne minorenni e ai minori vittime di violenza assistita, e il 2% (1) è stato dedicato al sostegno delle donne migranti. La categoria “Altro”, popolata solo dai 2 interventi della Regione Valle D’Aosta, riguarda il 3% del totale.

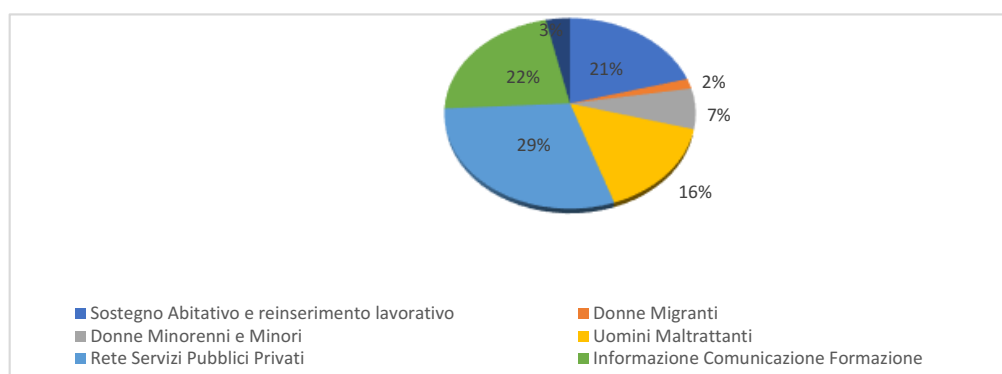


Grafico 14 – Risorse destinate agli interventi regionali (Art.3 DPCM 04 dicembre 2019) – Tipologia intervento /attività valori %

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

3.2.5. Analisi del numero di centri antiviolenza e case rifugio esistenti

Per la maggior parte delle Regioni il numero delle strutture esistenti coincide con il numero delle strutture accreditate.

Fanno eccezione le Regioni Campania, Sardegna e Toscana, per le quali il numero dei centri antiviolenza accreditati risulta inferiore al numero dei centri antiviolenza esistenti. Situazione inversa si registra per la regione Molise, dove, secondo i dati comunicati, le strutture accreditate superano quelle esistenti. Le Regioni Lombardia e Marche non hanno previsto, invece, un percorso di accreditamento delle strutture, mentre le Regioni Sicilia e Calabria comunicano esclusivamente le strutture accreditate, non risulta pertanto un sistema di monitoraggio per la verifica di altre strutture esistenti.

Nel grafico 15 si restituisce il numero dei centri antiviolenza esistenti e accreditati.



Grafico 15 – Analisi centri antiviolenza esistenti/accreditati

Per ciò che concerne invece l'analisi delle case rifugio si evidenzia che per le Regioni Campania e Liguria il numero delle strutture accreditate risulta inferiore al numero delle strutture esistenti. Le Regioni Calabria, Sicilia e Toscana comunicano solo le strutture esistenti. La regione Lombardia non prevede un percorso di accreditamento delle strutture.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Nel grafico 16 si restituisce il numero delle case rifugio esistenti e accreditate.



Grafico 16 – Analisi case rifugio esistenti/accreditate

In termini di realizzazioni fisiche, dalle informazioni raccolte dalle relazioni riepilogative, si desume, come riportato nel grafico 17, che sono stati costituiti 2 nuovi centri antiviolenza, 5 nuove case rifugio e 10 nuovi sportelli.

Nello specifico sono stati istituiti:

- 1 nuovo centro antiviolenza nella regione Friuli-Venezia Giulia
- 1 nuovo centro antiviolenza e 4 nuove case rifugio nella regione Lazio
- 4 nuovi sportelli nella regione Marche
- 4 nuovi sportelli nella regione Molise
- 1 nuova casa rifugio nella regione Piemonte
- 2 nuovi sportelli nella regione Valle d'Aosta

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

● CAV ● CR ● Sportelli

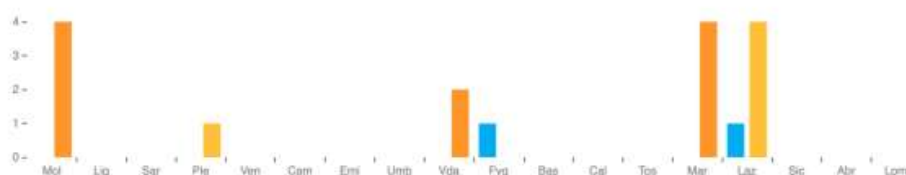


Grafico 17 – Nuove realizzazioni

3.2.6. Modalità di gestione degli interventi e di trasferimento delle risorse

L'analisi delle relazioni riepilogative trasmesse al 30 marzo 2022 ha consentito di far emergere alcune importanti indicazioni in merito alle modalità adottate per la gestione degli interventi e per il trasferimento delle risorse ricevute ai fini del loro concreto impiego, come di seguito indicato.

Le Regioni sono tenute ad impiegare le risorse compatibilmente a quanto da loro indicato nella scheda programmatica trasmessa al Dipartimento prima dell'erogazione delle somme ripartite con il decreto di riparto annuale. Nell'assegnazione dei finanziamenti ricevuti, inoltre, le Regioni devono attenersi ai vincoli di destinazione dettati dal rispettivo decreto di riparto, anche se i decreti non stabiliscono le modalità di trasferimento delle risorse ai destinatari. La competenza delle Regioni in materia di programmazione e organizzazione dei servizi sociali e sanitari, nonché le disposizioni delle varie leggi regionali che regolano la tematica della violenza maschile contro le donne hanno determinato una molteplicità di procedure/procedimenti per il trasferimento dei finanziamenti alle strutture antiviolenza difficilmente clusterizzabili.

Infatti, dalle relazioni riepilogative riferite al riparto dell'annualità 2019 si conferma l'eterogeneità delle procedure di per l'attribuzione delle risorse.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Una prima macro-classificazione delle procedure riguarda la distinzione tra gestione “diretta” e gestione “indiretta” degli interventi, dove per modalità “diretta” si intende che le amministrazioni regionali hanno trasferito direttamente ai destinatari (centri antiviolenza e case rifugio) le risorse a loro attribuite, mentre per modalità “indiretta” si intende l’erogazione alle strutture per il tramite di amministrazioni pubbliche altre da quella regionale (ai sensi dell’ art. 5 comma 2 e comma 7 del DPCM 2019).

Le Regioni Abruzzo, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Valle d’Aosta e Veneto (pari al 42 % del totale delle Regioni) hanno adottato una modalità di gestione degli interventi esclusivamente in forma diretta; le Regioni Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Sardegna e Umbria (pari al 47 % del totale delle Regioni) hanno, invece, preferito utilizzare esclusivamente la modalità indiretta, mentre le Regioni Liguria e Toscana (pari al 11 % del totale delle Regioni) hanno utilizzato sia la modalità diretta sia quella indiretta individuando quindi una modalità di gestione “mista”. Il Molise e la Sicilia, limitatamente agli interventi regionali, non indicano alcuna modalità di gestione delle risorse, in quanto le risorse riconducibili a questa tipologia di interventi non risultano essere state ancora utilizzate.

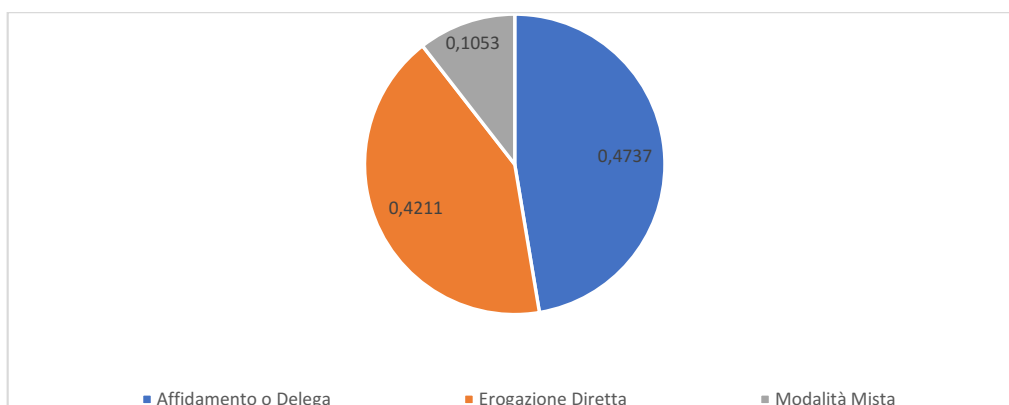


Grafico 18 – Modalità di gestione delle risorse

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Una seconda macro-classificazione riguarda la modalità di erogazione utilizzata per il trasferimento delle risorse, che si realizza attraverso una “procedura competitiva”, vale a dire mediante procedure ad evidenza pubblica, o attraverso una “procedura non competitiva”, attingendo ad albi oppure sulla base di criteri determinati dalle vigenti leggi regionali.

Le Regioni Abruzzo, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Molise, Puglia e Sicilia hanno scelto di trasferire le risorse esclusivamente attraverso procedura competitiva (pari al 42 % del totale delle Regioni), le Regioni Lazio e Toscana (pari all’11 % del totale delle Regioni) hanno, invece, preferito utilizzare esclusivamente la procedura non competitiva, mentre le Regioni Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Liguria, Piemonte, Sardegna, Umbria, Valle d’Aosta e Veneto (pari al 47 % del totale delle Regioni) hanno scelto la modalità mista.

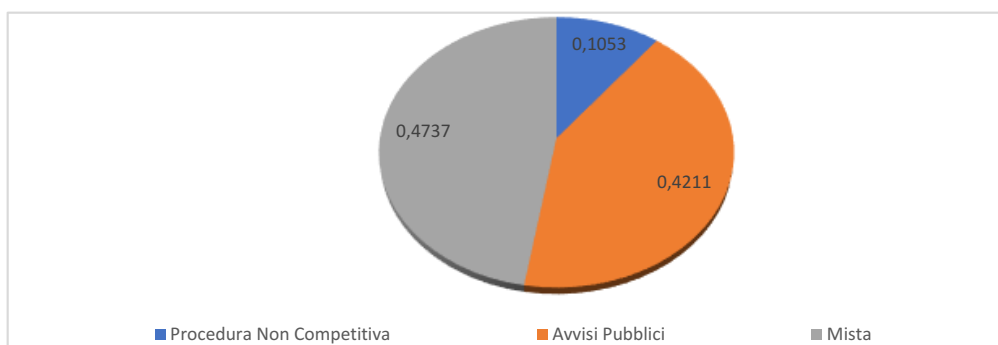


Grafico 19 – Modalità di erogazione delle risorse per Regioni

Si precisa che per una percentuale residuale degli interventi realizzati non è stata indicata la modalità di erogazione (1 intervento per la Regione Molise e 4 interventi per la Regione Siciliana).

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

In sintesi, e come rappresentato nei grafici che seguono, a livello complessivo, la scelta della procedura competitiva è preferita nel caso degli interventi regionali ex art. 3 del DPCM in esame (33%) mentre nel caso degli interventi ex art. 2 tale percentuale scende al 17%.

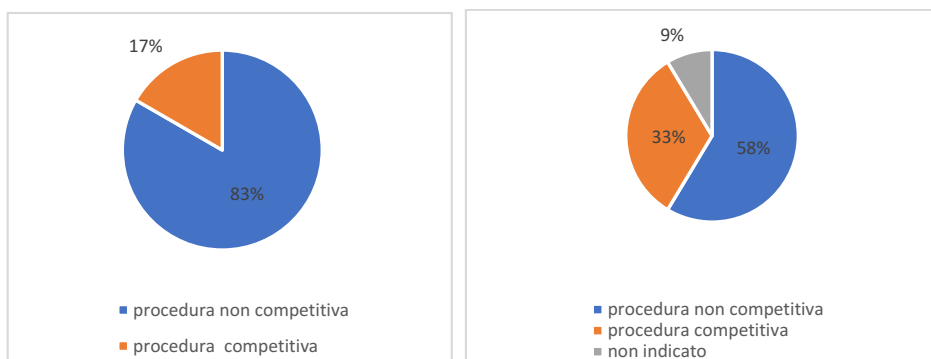


Grafico 20.a – Modalità di erogazione delle risorse tabella 1 Grafico 20.b – Modalità di erogazione delle risorse tabella 2

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

3.2.7. Governance

L'analisi dei dati trasmessi evidenzia che gran parte delle Regioni (secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, del DPCM 4 Dicembre 2019) ha provveduto ad istituire tavoli di coordinamento regionale per la programmazione ed il monitoraggio delle attività finanziante, anche al fine di garantire la necessità di potenziare il monitoraggio sull'attuazione del Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020.

Nelle restanti Regioni il coinvolgimento dei principali *stakeholder* territoriali risulta invece garantito mediante la costituzione di organismi aventi funzione di coordinamento degli interventi. Nello specifico:

- la Regione Lazio assicura il coordinamento regionale per la programmazione e il monitoraggio delle attività realizzate a valere sulle risorse trasferite con il DPCM di riparto 2019 attraverso la Cabina di Regia istituita con decreto presidenziale del 2 luglio 2019 n. T00169. Ne fanno parte: l'assessore delle Pari Opportunità, il Direttore della direzione Generale area Pari Opportunità, il Dirigente dell'Area Pari Opportunità, la presidente della Cabina di Regia, il presidente della Commissione lavoro formazione, politiche giovanili e diritto allo studio, alcune associazioni e professionisti esperte sul contrasto alla violenza di genere;
- la Regione Puglia assicura il coordinamento regionale per la programmazione e il monitoraggio delle attività realizzate a valere sulle risorse trasferite con il DPCM di riparto 2019 attraverso la Task-force regionale permanente istituita nel 2014, ai sensi dell'art.7 della L.R.20/2014. La Task-force viene convocata solitamente per l'approvazione dei piani regionali e per le nuove programmazioni;
- la Regione Siciliana assicura il coordinamento regionale per la programmazione e il monitoraggio delle attività realizzate a valere sulle risorse trasferite con il DPCM di riparto 2019 attraverso il Forum permanente contro le molestie e le violenze di genere;
- la Regione Toscana assicura il coordinamento regionale per la programmazione e il monitoraggio delle attività realizzate a valere sulle risorse trasferite con il DPCM di riparto

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

2019 attraverso il Comitato regionale di Coordinamento sulla violenza di genere istituito ai sensi dell'articolo 26 della L. R. 82/2015 per supportare la Giunta regionale a realizzare tutte le iniziative utili, per quanto di competenza regionale, a mettere in atto, in modo omogeneo su tutto il territorio toscano, una efficace strategia di prevenzione, sensibilizzazione, contrasto alla violenza di genere e di sostegno, orientamento, protezione, aiuto alle vittime.

Non risultano aver istituito organismi alternativi al tavolo di coordinamento regionale le Regioni Basilicata e Friuli-Venezia Giulia; quest'ultima, tuttavia, ha provveduto a garantire il coinvolgimento degli *stakeholder* mediante la convocazione periodica di reti territoriali interistituzionali e inter-settoriali, coinvolte a vario titolo, tanto a livello di programmazione delle risorse, quanto a quello di attuazione degli interventi. Alle reti sopracitate stati coinvolti, a vario titolo, il sistema delle Aziende per l'assistenza sanitaria, gli Ambiti della programmazione socio-sanitaria, le Istituzioni scolastiche e le Università, le Forze dell'ordine, la Magistratura, le Prefetture, le Associazioni e gli Organismi del privato sociale, gli enti religiosi e le comunità, i Servizi per l'impiego, gli organismi di parità, gli ordini professionali e le Fondazioni.

La regione Sardegna, nonostante l'istituzione del tavolo di coordinamento regionale, non risulta aver convocato lo stesso ai fini della programmazione ed il monitoraggio degli interventi finanziati.

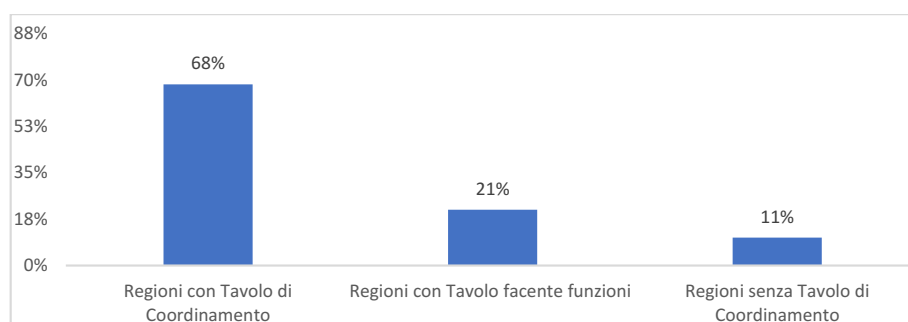


Grafico 21 – Dettaglio Tavoli partenariali

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

In base alle informazioni pervenute sulle riunioni organizzate dai tavoli di coordinamento regionale o dagli organismi con funzione di coordinamento, si rappresenta che solo 10 Regioni hanno comunicato tali informazioni.

Nel grafico successivo si restituisce il dato percentuale cumulativo delle principali categorie di *stakeholder* coinvolte nella attività di consultazione programmatica e di monitoraggio degli interventi, dal quale si evince che, nella maggior parte dei casi, il confronto ha riguardato principalmente la partecipazione dei rappresentanti dei centri antiviolenza esistenti, delle associazioni locali e dei rappresentanti delle case rifugio esistenti.

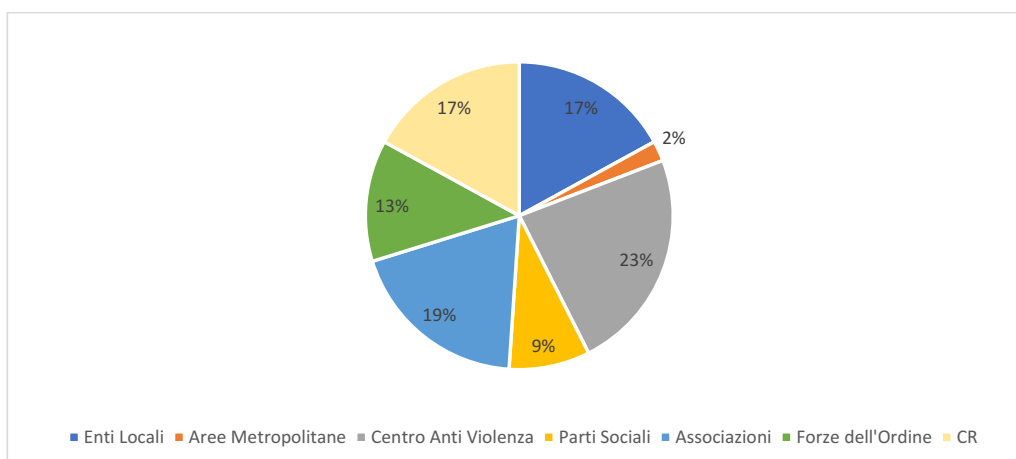


Grafico 22 – Categorie di stakeholder coinvolte nel processo di consultazione e di monitoraggio degli interventi

3.2.8. Cofinanziamento regionale

Un altro dato rilevante, desunto dalle relazioni trasmesse dalle Regioni, riguarda la partecipazione delle amministrazioni regionali al finanziamento delle azioni previste anche attraverso risorse proprie, quindi aggiuntive rispetto ai trasferimenti nazionali del DPCM 4 dicembre 2019. Dalla lettura delle relazioni riepilogative e dei documenti di attuazione si osserva

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

come alcune Regioni hanno co-finanziato gli stanziamenti di riparto con fondi provenienti dai bilanci regionali, altre con risorse provenienti dai fondi europei o con entrambi; altre ancora non hanno fornito indicazioni in merito. Complessivamente, per l'annualità in esame, le risorse riconducibili ai bilanci regionali e quelle riconducibili ai fondi europei rappresentano un importo aggiuntivo alle risorse statali pari ad euro 6.658.206,26.

Le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Liguria, Molise Toscana, Sicilia, Valle d'Aosta e Veneto non hanno contribuito attraverso risorse regionali; la regione Lazio ha finanziato gli interventi regionali aggiuntivi esclusivamente con fondi provenienti dal bilancio regionale pari ad euro 539.000,00.

Per le Regioni Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto, il contributo regionale è riconducibile alla presenza di leggi regionali in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

La regione Puglia, oltre a destinare il contributo derivante dalla legge regionale in materia, utilizza, così come indicato all'interno della relazione riepilogativa trasmessa, risorse riconducibili ai Programmi Operativi Regionali, destinate ad azioni relative al contrasto della violenza di genere, per un importo complessivo pari ad euro 1.800.000,00.

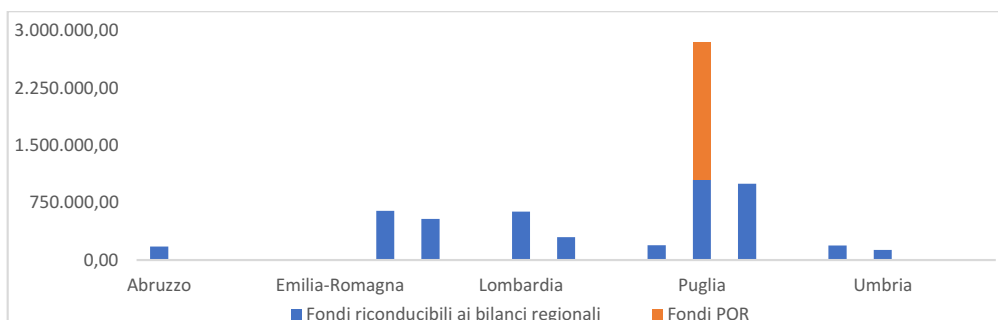


Grafico 23 – Cofinanziamento regionale

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Oltre a quanto espressamente dettagliato, è presumibile che, in coerenza con le passate programmazioni, anche per il 2019 sia stato previsto, in alcune Regioni, un co-finanziamento da parte di enti locali per i centri antiviolenza e le case rifugio.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251

*Presidenza del Consiglio dei Ministri**Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia***CAPITOLO 4****Ripartizione delle risorse del Fondo “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2020****4.1 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2020**

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2020, previa Intesa sancita in data 5 novembre 2020 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, si è provveduto a ripartire le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'annualità 2020, ai sensi dell'articolo 5-bis del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.

Il decreto sopra citato dispone il riparto di ulteriori risorse, pari a 3 milioni di euro, attribuite con il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, recante “*misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*” e, più specificamente, dall'articolo 18-bis per il finanziamento delle case rifugio “*in considerazione delle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del Covid-19 e delle norme di contenimento ad essa collegate [...] al fine di sostenere l'emersione del fenomeno della violenza domestica e di garantire un'adeguata protezione alle vittime*”.

Le risorse complessivamente ripartite alle Regioni ai sensi del DPCM 13 novembre 2020 ammontano in totale ad euro 28 milioni, dei quali 25 milioni a valere sul “Fondo per le politiche e i diritti delle pari opportunità” e 3 milioni di euro attribuiti dal richiamato art.18-bis decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18

In particolare, il DPCM destina 22 milioni di euro al finanziamento di centri antiviolenza e case rifugio esistenti e ulteriori 6 milioni di euro alle azioni regionali in tema di contrasto alla violenza di genere, coerentemente con gli obiettivi del Piano strategico nazionale contro la violenza

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

maschile sulle donne 2017-2020, come declinati dall'art. 5 comma 2 lettere a), b), c), e), f), g), h), i) e l) del citato decreto-legge n. 93/2013.

In continuità con quanto previsto dal DPCM del 4 dicembre 2019 e in attuazione del Piano Strategico Nazionale 2017-2020, il decreto del 13 novembre 2020 ripropone le medesime disposizioni volta a potenziare e garantire un adeguato e puntuale monitoraggio sull'impiego delle risorse da parte dei vari territori, e prevede che le Regioni si impegnino a istituire e a convocare, almeno su base semestrale, tavoli di coordinamento regionali per la programmazione e per il monitoraggio delle attività. A questi ultimi incontri, come indicato dal decreto in parola, possono partecipare anche rappresentanti del Dipartimento per le pari opportunità.

Nelle tabelle seguenti (n. 9 e 10) si riproducono i dati di riparto come indicate nelle Tabelle 1 e 2 allegate al decreto.

REGIONE	Residenti- dati ISTAT 1/01/2020	50% CENTRI ANTIVIOLENZA			50% CASE RIFUGIO		TOTALE
		Risorse in relazione alla popolazione residente	Numero CAV	Risorse in relazione a nr. di CAV	Risorse in relazione alla popolazione residente	Risorse in relazione a nr. di CR	
Abruzzo	1.305.770	€ 68.635,79	13	€ 240.740,74	€ 68.635,79	€ 132.867,13	€ 510.879,45
Basilicata	556.934	€ 29.274,38	2	€ 37.037,04	€ 29.274,38	€ 66.433,57	€ 162.019,36
Calabria	1.924.701	€ 101.168,94	13	€ 240.740,74	€ 101.168,94	€ 132.867,13	€ 575.945,76
Campania	5.785.861	€ 304.124,87	48	€ 888.888,89	€ 304.124,87	€ 354.312,35	€ 1.851.450,99
Emilia Romagna	4.467.118	€ 234.807,18	22	€ 407.407,41	€ 234.807,18	€ 974.358,97	€ 1.851.380,74
Friuli Venezia Giulia	1.211.357	€ 63.673,12	7	€ 129.629,63	€ 63.673,12	€ 332.167,83	€ 589.143,69
Lazio	5.865.544	€ 308.313,29	23	€ 425.925,93	€ 308.313,29	€ 199.300,70	€ 1.241.853,20
Liguria	1.543.127	€ 81.112,09	9	€ 166.666,67	€ 81.112,09	€ 132.867,13	€ 461.757,99
Lombardia	10.103.969	€ 531.099,57	53	€ 981.481,48	€ 531.099,57	€ 1.018.648,02	€ 3.062.328,64
Marche	1.518.400	€ 79.812,36	5	€ 92.592,59	€ 79.812,36	€ 199.300,70	€ 451.518,01
Molise	302.265	€ 15.888,09	3	€ 55.555,56	€ 15.888,09	€ 22.144,52	€ 109.476,27
Piemonte	4.341.375	€ 228.197,69	21	€ 388.888,89	€ 228.197,69	€ 265.734,27	€ 1.111.018,54
Puglia	4.008.296	€ 210.689,91	27	€ 500.000,00	€ 210.689,91	€ 398.601,40	€ 1.319.981,21
Sardegna	1.630.474	€ 85.703,35	8	€ 148.148,15	€ 85.703,35	€ 110.722,61	€ 430.277,47
Sicilia	4.968.410	€ 261.156,82	26	€ 481.481,48	€ 261.156,82	€ 752.913,75	€ 1.756.708,87
Toscana	3.722.729	€ 195.679,52	23	€ 425.925,93	€ 195.679,52	€ 442.890,44	€ 1.260.175,40
Umbria	880.285	€ 46.270,83	7	€ 129.629,63	€ 46.270,83	€ 88.578,09	€ 310.749,37
Valle d'Aosta	125.501	€ 6.596,77	1	€ 18.518,52	€ 6.596,77	€ 22.144,52	€ 53.856,57
Veneto	4.907.704	€ 257.965,90	26	€ 481.481,48	€ 257.965,90	€ 553.613,05	€ 1.551.026,34
P.A. Bolzano	532.080	€ 27.967,97	4	€ 74.074,07	€ 27.967,97	€ 110.722,61	€ 240.732,62
P.A. Trento	542.739	€ 28.528,24	1	€ 18.518,52	€ 28.528,24	€ 22.144,52	€ 97.719,52
TOTALE	60.244.639	€ 3.166.666,67	342	€ 6.333.333,33	€ 3.166.666,67	€ 6.333.333,33	€ 19.000.000,00

Tabella 4 – Riparto delle risorse di cui all'art. 5 bis della L.119/2013 per l'annualità 2020, come in allegato 1 al DPCM 13 novembre 2020

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

CASE RIFUGIO - 3 MILIONI DA RIPARTIRE EX DL 18/2020					
REGIONE	Residenti- dati ISTAT 1/01/2020	Risorse in relazione alla popolazione residente	Numero CR	Risorse in relazione a nr. di CR	TOTALE
Abruzzo	1.305.770	€ 21.674,46	6	€ 41.958,04	€ 63.632,50
Basilicata	556.934	€ 9.244,54	3	€ 20.979,02	€ 30.223,56
Calabria	1.924.701	€ 31.948,09	6	€ 41.958,04	€ 73.906,13
Campania	5.785.861	€ 96.039,43	16	€ 111.888,11	€ 207.927,55
Emilia Romagna	4.467.118	€ 74.149,64	44	€ 307.692,31	€ 381.841,94
Friuli Venezia Giulia	1.211.357	€ 20.107,30	15	€ 104.895,10	€ 125.002,40
Lazio	5.865.544	€ 97.362,09	9	€ 62.937,06	€ 160.299,15
Liguria	1.543.127	€ 25.614,35	6	€ 41.958,04	€ 67.572,39
Lombardia	10.103.969	€ 167.715,65	46	€ 321.678,32	€ 489.393,98
Marche	1.518.400	€ 25.203,90	9	€ 62.937,06	€ 88.140,97
Molise	302.265	€ 5.017,29	1	€ 6.993,01	€ 12.010,30
Piemonte	4.341.375	€ 72.062,43	12	€ 83.916,08	€ 155.978,51
Puglia	4.008.296	€ 66.533,65	18	€ 125.874,13	€ 192.407,78
Sardegna	1.630.474	€ 27.064,22	5	€ 34.965,03	€ 62.029,25
Sicilia	4.968.410	€ 82.470,57	34	€ 237.762,24	€ 320.232,81
Toscana	3.722.729	€ 61.793,53	20	€ 139.860,14	€ 201.653,67
Umbria	880.285	€ 14.611,84	4	€ 27.972,03	€ 42.583,87
Valle d'Aosta	125.501	€ 2.083,19	1	€ 6.993,01	€ 9.076,20
Veneto	4.907.704	€ 81.462,92	25	€ 174.825,17	€ 256.288,09
P.A. Bolzano	532.080	€ 8.831,99	5	€ 34.965,03	€ 43.797,02
P.A. Trento	542.739	€ 9.008,92	1	€ 6.993,01	€ 16.001,92
TOTALE	60.244.639	€ 1.000.000,00	286	€ 2.000.000,00	€ 3.000.000,00

Tabella 5– Riparto delle risorse di cui all'art. 18-bis del DL 18/2020, come in allegato 2 al DPCM 13 novembre 2020.

Nella tabella successiva sono presentati i dati della ripartizione alle Regioni delle risorse destinate agli interventi di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 93/2013, come indicati all'articolo 3, comma 1, del DPCM 13 novembre 2020 (cfr. tabella 3 allegata al medesimo decreto).

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Piano regionale		
Fondo	€ 6.000.000,00	
Regioni	Prog. FNPS	Riparto
Abruzzo	2,45%	€ 147.000,00
Basilicata	1,23%	€ 73.799,87
Calabria	4,11%	€ 246.599,74
Campania	9,98%	€ 599.040,16
Emilia Romagna	7,08%	€ 425.040,16
Friuli Venezia Giulia	2,19%	€ 131.520,08
Lazio	8,60%	€ 516.000,00
Liguria	3,02%	€ 181.200,13
Lombardia	14,15%	€ 848.999,34
Marche	2,65%	€ 159.000,00
Molise	0,80%	€ 48.000,00
P.A. Bolzano	0,82%	€ 49.200,13
P.A. Trento	0,84%	€ 50.400,26
Piemonte	7,18%	€ 430.799,87
Puglia	6,98%	€ 418.799,87
Sardegna	2,96%	€ 177.599,74
Sicilia	9,19%	€ 551.400,26
Toscana	6,55%	€ 393.000,00
Umbria	1,64%	€ 98.400,26
Valle d'Aosta	0,29%	€ 17.400,26
Veneto	7,28%	€ 436.799,87
Totale	100%	€ 6.000.000,00

Tabella 3 (Decreto interministeriale 21 febbraio 2014 -FNPS)

Tabella 6 - Riparto delle risorse di cui all'art. 5, comma 2, del decreto legge 93/2013 per l'annualità 2020, come in Tabella 3 allegata al DPCM 13 novembre 2020

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Il grafico 24 seguente illustra le risorse complessivamente attribuite a ciascuna Regione ai sensi del decreto di riparto per l'annualità 2020.

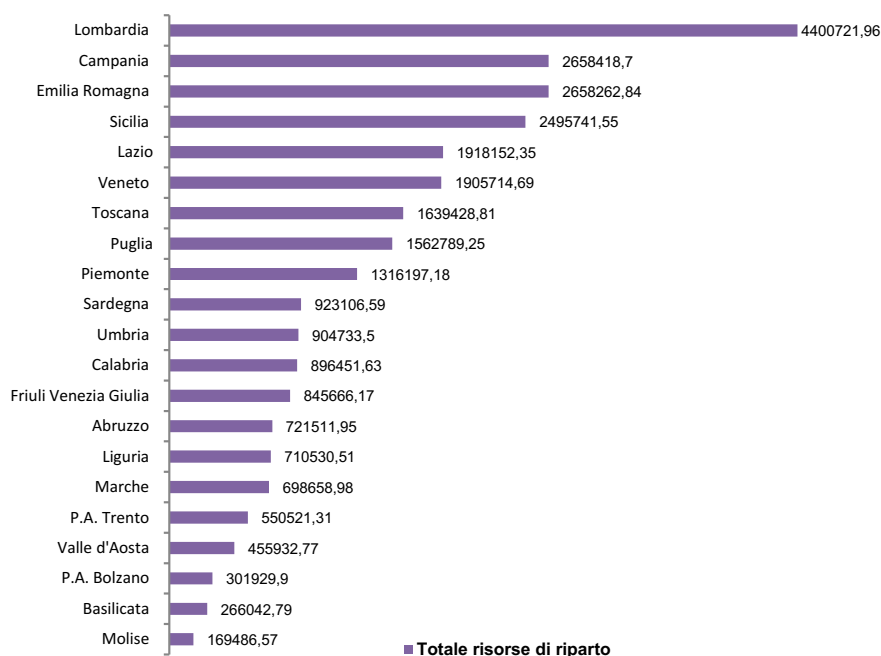


Grafico 24 – Risorse complessivamente ripartite alle Regioni con il DPCM13 novembre 2020.

Nel grafico 25 è possibile visualizzare la distribuzione percentuale per tipologia di intervento delle risorse complessivamente ripartite alle Regioni e Province autonome con il DPCM del 13 novembre 2020. Ai centri antiviolenza è destinato il 34% e alle case rifugio il 45% del totale delle risorse disponibili. Agli interventi regionali nell'ambito delle politiche di contrasto alla violenza sulle donne è destinato un ammontare pari al 21% del totale del riparto.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

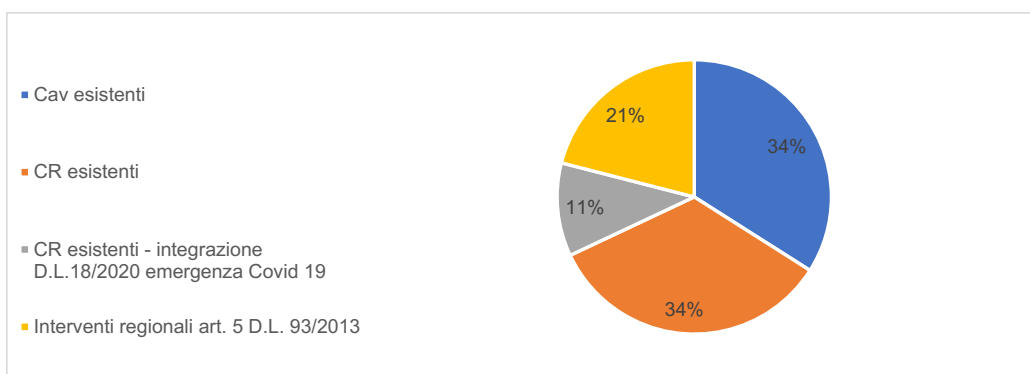


Grafico 25 – Ripartizione alle Regioni delle risorse destinate a gli interventi di cui all'art.2, comma 1, del DPCM 13 novembre 2020.

4.2 Criteri di riparto

4.2.1 Centri antiviolenza e le case rifugio

Il DPCM 13 novembre 2020 all'art.2 comma 1, lett. a) e b), attribuisce 9.500.000 euro al finanziamento dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ogni regione e 9.500.000 di euro alle case rifugio pubbliche e private esistenti nei territori.

Inoltre, in attuazione dell'art. 18-*bis* del decreto legge 17 marzo 2020, n.18 sono stati stanziati ulteriori 3.000.000,00 da destinare alle case rifugio in considerazione delle esigenze straordinarie connesse alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di contenimento e sanitarie ad essa collegate.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

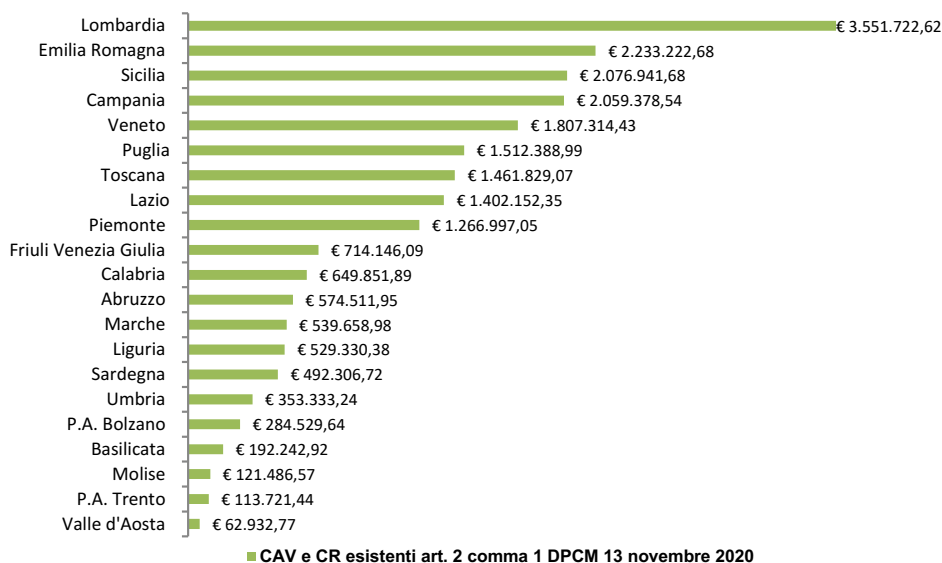


Grafico 26– Ripartizione alle Regioni delle risorse complessivamente destinate agli interventi di cui all'art.2, comma 1, del DPCM 13 novembre 2020.

Nel grafico che segue si evidenzia l'incidenza del contributo aggiuntivo di cui all'articolo 18-bis del decreto-legge 17 marzo 2000, n. 28, rispetto all'ammontare complessivo di risorse da destinare al finanziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

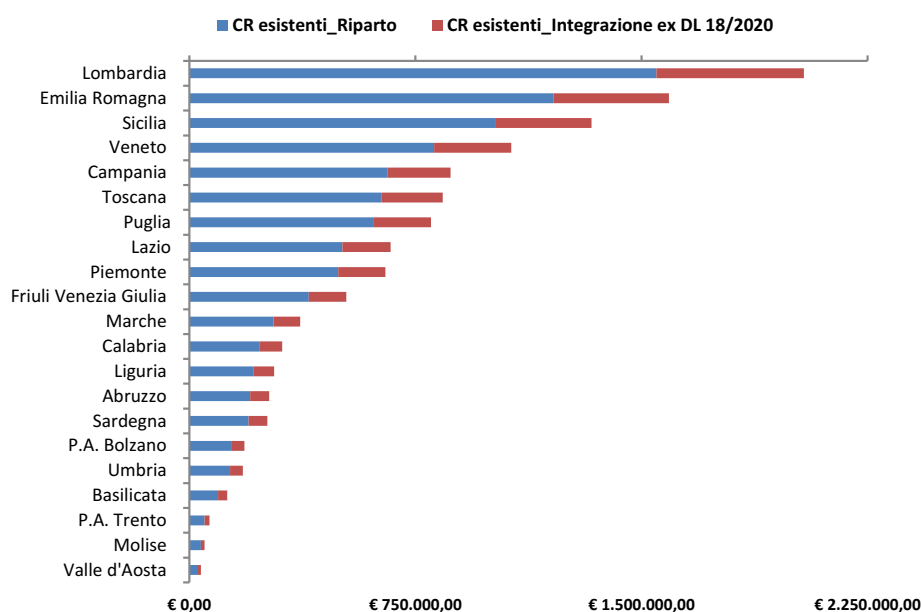


Gráfico 27 – Composizione delle risorse complessivamente destinate a ciascuna Regione per il finanziamento delle case rifugio (art.2, comma 1 del DPCM 13 novembre 2020).

Nelle schede di programmazione degli interventi, predisposte dal Dipartimento per le pari opportunità, è stato richiesto alle Regioni di prevedere il ricorso a modalità di impiego idonee a garantire la sostenibilità finanziaria ed operativa dei centri antiviolenza e delle case rifugio e delle loro articolazioni, tenuto conto delle specifiche esigenze territoriali, in particolare degli effetti causati dalle misure adottate per contrastare la diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Il riparto delle risorse finanziarie tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, così come previsto al comma 3 dell'articolo 2, si basa sui dati Istat al 1° gennaio 2020 riferiti alla popolazione residente nelle Regioni e Province autonome, nonché sui dati aggiornati relativi al numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio esistenti nei rispettivi territori, forniti al Dipartimento per le pari opportunità dal Coordinamento tecnico della VIII Commissione "Politiche sociali" della Conferenza delle Regioni e Province autonome.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Nelle schede di programmazione, è, inoltre, richiesto alle Regioni di indicare gli eventuali interventi previsti per riequilibrare la presenza dei centri antiviolenza e delle case rifugio, al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 5-bis, comma 2, lettera d) del decreto-legge 14 agosto 2013, n.93.

4.2.2. Riparto del finanziamento destinato agli interventi regionali di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 93 del 2013, lettere a), b), c), e), f), g), h),i) e l)

In relazione ai 28 milioni di euro del riparto, 6 milioni di euro sono stati destinati agli interventi previsti dal Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2017- 2020), nell'ambito della programmazione territoriale, da correlare anche agli esiti dei lavori dei tavoli di coordinamento regionali, per le seguenti tipologie di intervento:

- iniziative volte a superare le difficoltà riscontrate nei territori a seguito dell'emergenza da Covid-19 e a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne nei percorsi di fuoriuscita dal circuito della violenza;
- rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza;
- interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e l'accompagnamento delle vittime nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;
- azioni per migliorare le capacità di presa in carico delle donne migranti anche di seconda generazione vittime di violenza;
- progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita;
- azioni di informazione, comunicazione e formazione;
- programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

La ripartizione tra le Regioni e Province autonome delle risorse destinate a queste tipologie di intervento, in linea con i precedenti decreti di riparto, si basa sui criteri percentuali di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali di cui al D.I. 21 febbraio 2014, secondo la tabella 3 allegata al DPCM 13 novembre 2020.

La ripartizione delle risorse tra le Regioni è rappresentata nel grafico seguente.

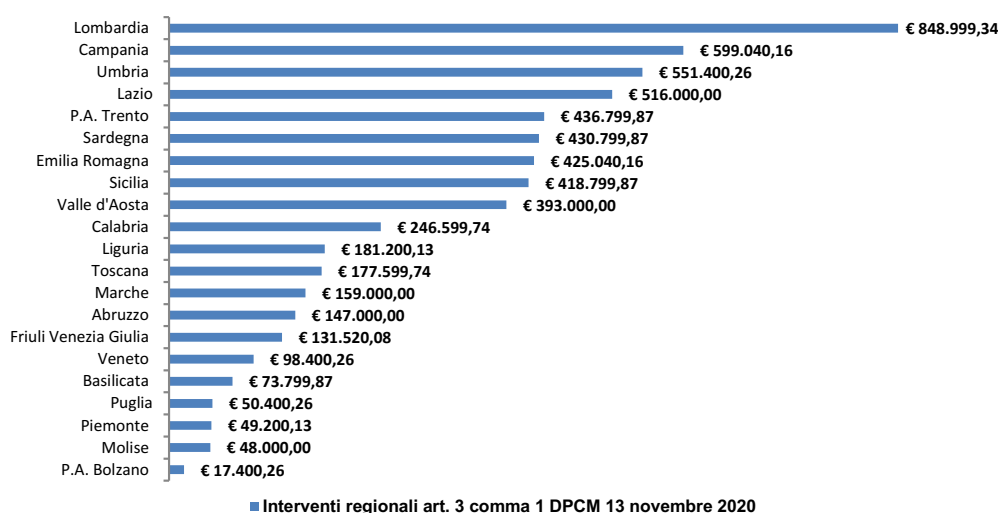


Grafico 28 – Ripartizione delle risorse per Regione destinate agli interventi di cui all'art.3, comma 1, del DPCM 13 novembre 2020

4.3. Trasferimento delle risorse

L'articolo 4 del DPCM 13 novembre 2020 prevedeva che le risorse fossero trasferite alle Regioni a seguito di apposita richiesta da parte di queste ultime, accompagnata dalla scheda di programmazione relativa all'impiego dei fondi, recante:

- la declinazione degli obiettivi che la Regione intende perseguire mediante l'uso delle risorse oggetto di riparto
- l'indicazione delle attività da realizzare per l'attuazione degli interventi;

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

- il cronoprogramma delle attività
- la descrizione degli interventi tesi a riequilibrare la presenza dei centri antiviolenza e delle case-rifugio nei rispettivi territori
- un piano finanziario coerente con il cronoprogramma.

A seguito dell'analisi e della validazione delle schede di programmazione trasmesse dalle Regioni, il Dipartimento per le pari opportunità ha provveduto, in data 1° giugno 2020, ad emettere i decreti di pagamento; per una sola Regione, in data 14 giugno 2020.

4.4 Modalità di gestione delle risorse per l'annualità 2020

Le Regioni, sulla base del format di rilevazione fornito dal Dipartimento per le pari opportunità, hanno inviato due relazioni riepilogative rispettivamente alla data del 30 novembre 2021 e del 30 marzo 2022.

Il decreto in argomento individua la data del 31 dicembre 2022 quale termine entro il quale devono essere utilizzate le risorse ripartite. Pertanto le informazioni raccolte e commentate nel presente Capitolo devono intendersi *"in itinere"*, non rappresentando informazioni definitive, in quanto il monitoraggio sarà concluso nel mese di marzo 2023.

L'esame della documentazione ricevuta ha consentito ad ogni modo di analizzare l'avanzamento fisico e finanziario della spesa e di realizzare approfondimenti di carattere qualitativo sulla modalità di gestione e sulla tipologia degli interventi realizzati, sui tempi di trasferimento delle risorse e sull'architettura della *governance* regionale.

4.4.1. Programmazione effettiva delle risorse statali da parte delle Regioni

Con riferimento alla ripartizione della dotazione finanziaria, si evidenzia che rispetto ai criteri di ripartizione previsti all'art. 2, comma 1, del decreto (finanziamento dei centri antiviolenza e case rifugio pubblici e privati) a differenza di quanto registrato con le risorse ripartite con il DPCM 2019, non emergono variazioni tra le diverse categorie di spesa.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251

*Presidenza del Consiglio dei Ministri**Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia***4.4.2. Avanzamento finanziario della spesa**

Il prospetto che segue (Tabella 7) restituisce l'avanzamento finanziario in termini di impegni e liquidazioni per ogni Regione rispetto a quanto ripartito con il DPCM in analisi.

Regione	Risorse destinate al finanziamento Centri anti violenza e CASE RIFUGIO				Risorse per Case Rifugio ex DL 18/2020				Risorse destinate agli interventi regionali (art.3 DPCM13 novembre 2019)			
	% impegni giuridicamente vincolanti	% pagamenti (Liquidato/riparto)	% pagamenti (Liquidato/impegnato)	% impegni giuridicamente vincolanti	% impegni giuridicamente vincolanti	% pagamenti (Liquidato/riparto)	% pagamenti (Liquidato/impegnato)	% impegni giuridicamente vincolanti	% impegni giuridicamente vincolanti	% pagamenti (Liquidato/riparto)	% pagamenti (Liquidato/impegnato)	% pagamenti (Liquidato/impegnato)
Abruzzo	101%	32%	32%	100%	100%	0%	0%	100%	100%	0%	0%	0%
Basilicata	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Calabria	95%	0%	0%	100%	100%	0%	0%	95%	95%	0%	0%	0%
Campania	100%	0%	0%	100%	100%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Emilia-Romagna	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	26%	26%	12%	12%	45%
Friuli-Venezia Giulia	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	92%	92%	92%
Lazio	100%	0%	0%	100%	100%	0%	0%	100%	100%	0%	0%	0%
Liguria	100%	97%	97%	100%	100%	50%	50%	0%	0%	0%	0%	0%
Lombardia	100%	8%	8%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	35%	35%	35%
Marche	100%	91%	91%	100%	100%	89%	89%	100%	100%	85%	85%	85%
Molise	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Piemonte	100%	70%	70%	100%	100%	70%	70%	93%	93%	64%	64%	69%
Puglia	100%	43%	43%	100%	100%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Sardegna	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Sicilia	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Toscana	98%	78%	80%	98%	98%	78%	80%	83%	83%	52%	52%	63%
Umbria	100%	80%	80%	100%	100%	80%	80%	100%	100%	42%	42%	42%
Valle d'Aosta	77%	61%	80%	55%	55%	55%	100%	100%	100%	24%	24%	24%
Veneto	100%	90%	90%	100%	100%	90%	90%	100%	100%	0%	0%	0%

Tabella 7 – Avanzamento finanziario delle risorse impegnate e liquidate rispettivamente per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 2 e all'art. 3 del DPCM13 novembre 2020

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251

*Presidenza del Consiglio dei Ministri**Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

Quanto alla quota destinata al finanziamento di centri antiviolenza e case rifugio esistenti, si rileva che la maggior parte delle Regioni, 14 Regioni su 19 (Abruzzo, Campania, Emilia - Romagna, Friuli - Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria e Veneto), già nel mese di marzo 2022, quindi con un anticipo di almeno 9 mesi rispetto ai termini entro i quali dovrebbero essere utilizzate le risorse trasferite con il DPCM in analisi (31 dicembre 2022), ha impegnato la totalità delle stesse. La Toscana ha impegnato il 98% delle risorse, la Calabria il 95% e la Valle d'Aosta il 77%, mentre la Basilicata e la Sicilia non hanno ancora realizzato gli impegni.

Relativamente all'avanzamento finanziario delle risorse liquidate si rappresenta che 4 Regioni (Emilia - Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Molise e Sardegna) hanno liquidato la totalità delle somme trasferite ed impegnate; 10 Regioni (Abruzzo, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto) hanno avviato i pagamenti, nei casi della Liguria e delle Marche per una quota superiore al 90%) mentre le restanti Regioni hanno indicato di non avere ancora proceduto con le liquidazioni.

Con riferimento alla quota destinata al finanziamento delle case rifugio in attuazione dell'art. 18-bis del citato decreto-legge n. 18 del 2020, volte a far fronte alle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19 e delle norme di contenimento ad essa collegate, analogamente al finanziamento di centri antiviolenza e case rifugio, come sopra esposto, a marzo 2022, le medesime 15 Regioni vale a dire Abruzzo, Campania, Emilia - Romagna, Friuli - Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria e Veneto, con l'aggiunta della Calabria hanno impegnato la totalità delle risorse trasferite. La Toscana si attesta al 98% delle risorse impegnate; la Valle d'Aosta presenta una percentuale inferiore pari al 55% ;mentre la Basilicata e la Sicilia non hanno ancora realizzato impegni.

In ordine all'avanzamento finanziario dei pagamenti, le Regioni che hanno liquidato la totalità delle risorse trasferite ed impegnate sono 5 (Emilia - Romagna, Friuli-Venezia Giulia,

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Lombardia, Molise e Sardegna); le Regioni che hanno avviato le relative procedure di pagamento sono 7 (Liguria, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto); le restanti 6 Regioni hanno indicato di non avere ancora proceduto con le liquidazioni.

Sulla quota destinata agli interventi regionali di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 93 del 2013, lettere a), b), c), e), f), g), h), i) e l), l'avanzamento finanziario delle risorse impegnate raggiunge il totale di quanto destinato per 10 Regioni su 19 (pari al 53%): Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Sardegna, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto. La Calabria e il Piemonte si attestano sopra il 90% degli impegni (rispettivamente 95% e 93%), seguite da Toscana (83%) ed Emilia -Romagna (26%) mentre non risultano impegni giuridicamente vincolanti per le Regioni Basilicata, Campania, Liguria, Puglia e Sicilia (26% delle Regioni).

In ordine all'avanzamento finanziario delle risorse liquidate si rileva che solo Molise e Sardegna hanno liquidato il 100% delle risorse trasferite e ripartite mentre il Friuli – Venezia Giulia ha realizzato il 92% dei pagamenti. I pagamenti sono stati avviati, con percentuali diverse, anche da Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta).

Nel grafico che segue si riporta in maniera sintetica il quadro fino ad ora descritto relativamente agli impegni giuridicamente vincolanti.

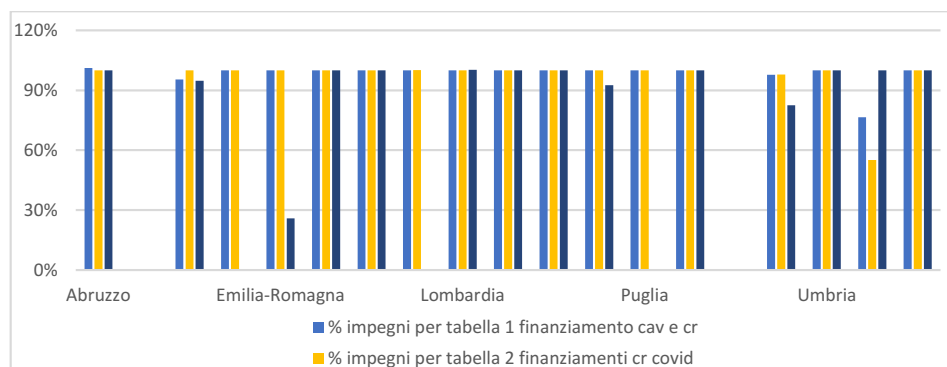


Grafico 29– Avanzamento finanziario delle risorse impegnate per la realizzazione degli interventi finanziati con il DPCM 13 novembre 2020 per tabelle 1, 2 e 3 e per Regioni

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

In sintesi, nel grafico 30, si evidenzia, in analogia con il DPCM 2019, che alla data della rilevazione l'avanzamento finanziario risulta nettamente superiore per quanto riguarda le risorse destinate al finanziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio (89%) e delle case rifugio di cui al citato art. 18-bis (88%), mentre gli impegni complessivi relativi agli interventi regionali si attestano al 62% del totale ripartito. In linea con il DPCM 2019, tale divergenza potrebbe essere determinata sia dall'urgenza del trasferimento delle risorse alle strutture di supporto e accoglienza delle donne vittime di violenza dedicate prevalentemente alle spese di funzionamento, sia dalle modalità di trasferimento che nella maggior parte dei casi vengono erogate attraverso procedure non competitive. Con riferimento agli interventi regionali, di cui all'art. 3 del DPCM 2020, tale modalità si attesta al 61%, lasciando spazio maggiore alle procedure competitive (sulle modalità di erogazione delle risorse si rimanda per un approfondimento al paragrafo 6).

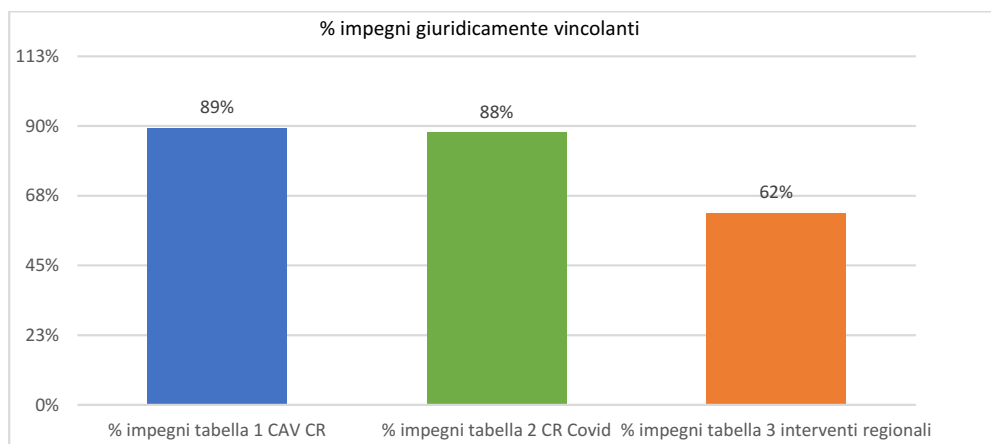


Grafico 30 – Avanzamento finanziario complessivo delle risorse impegnate per la realizzazione degli interventi finanziati con il DPCM13 novembre 2020 per tabelle 1, 2 e 3

Valutando complessivamente le tre categorie di interventi definite agli artt. 2 e 3 del DPCM in esame, l'avanzamento finanziario della spesa in termini di impegni giuridicamente vincolanti

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

alla data del 30 marzo 2022 (9 mesi prima del termine previsto dal DPCM per l'utilizzo delle risorse ripartite) è pari all'83% del totale trasferito; per i pagamenti è pari al 41% delle risorse ripartite e pari al 49% della quota di risorse impegnate (cfr. grafico 31).

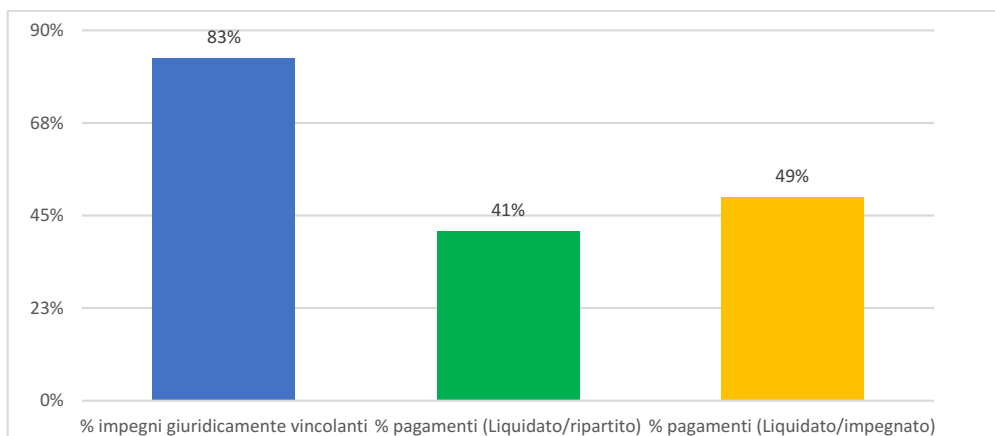


Grafico 31– Avanzamento finanziario complessivo delle risorse impegnate e liquidate per la realizzazione degli interventi finanziati con il DPCM 13 novembre 2020

Nel grafico che segue è riportata la situazione complessiva degli impegni e dei pagamenti articolata per Regioni.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

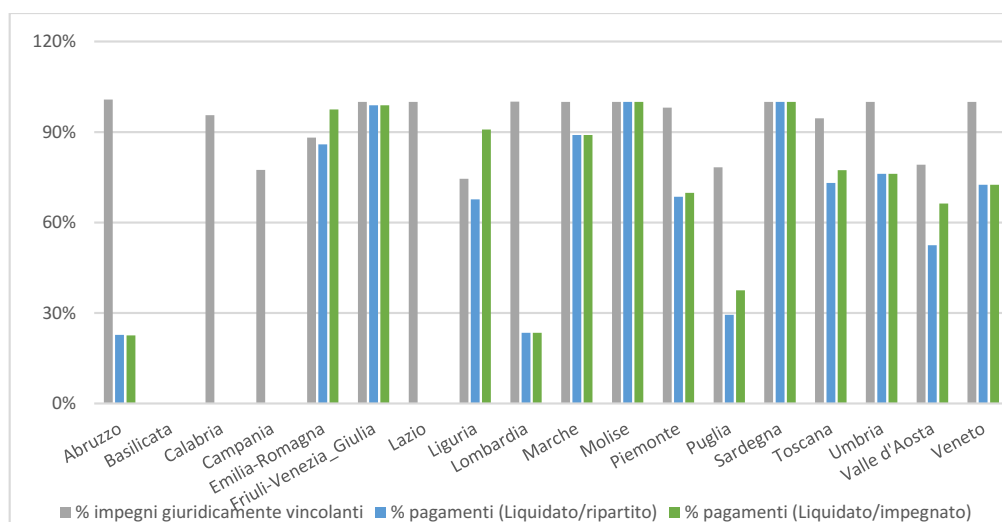


Grafico 32 – Avanzamento finanziario delle risorse impegnate e liquidate per la realizzazione degli interventi finanziati con il DPCM 13 dicembre 2020 per Regioni

Come si rileva dal grafico 32, l'avanzamento finanziario totale degli impegni raggiunge il 100% di quanto trasferito per 9 Regioni (Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Sardegna, Umbria e Veneto). Calabria, Piemonte e Toscana hanno, comunque, impegnato risorse con percentuali superiori al 90% (rispettivamente 96%, 98% e 95%). Campania, Emilia-Romagna, Liguria, Puglia e Valle d'Aosta presentano un livello di impegni superiore al 70%, la Calabria si attesta al 35% mentre Basilicata e Sicilia non hanno realizzato impegni.

Dal grafico si evidenzia infine, che il Molise e la Sardegna sono le sole Regioni che a marzo 2022 hanno già impegnato e liquidato tutte le risorse.

Anche il Friuli - Venezia Giulia ha un livello di pagamenti molto elevato. Infatti, oltre ad avere impegnato tutte le risorse, ha liquidato il 99% delle stesse (100% di quelle per il finanziamento di centri antiviolenza e case rifugio e per case rifugio di cui all'art. 18-bis, nonché il 92% delle risorse destinate agli interventi regionali).

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

4.4.3 Analisi delle tempistiche del trasferimento delle risorse

Quanto alle tempistiche di erogazione delle risorse ai centri antiviolenza²⁴ e alle case rifugio²⁵, 3 Regioni (Calabria, Lombardia e Puglia) hanno trasferito le risorse entro i 3 mesi dalla disponibilità delle stesse.

Risultano essere state erogate risorse entro i 6 mesi da 5 Regioni, nello specifico Friuli-Venezia Giulia, Molise, Piemonte, Toscana e Umbria.

Hanno impiegato dai 6 ai 9 mesi 3 Regioni, quali l'Abruzzo, le Marche e la Sardegna.

Le Regioni che risultano avere tempistiche di erogazione più lunghe (oltre i 9 mesi) sono Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Lazio e Veneto.

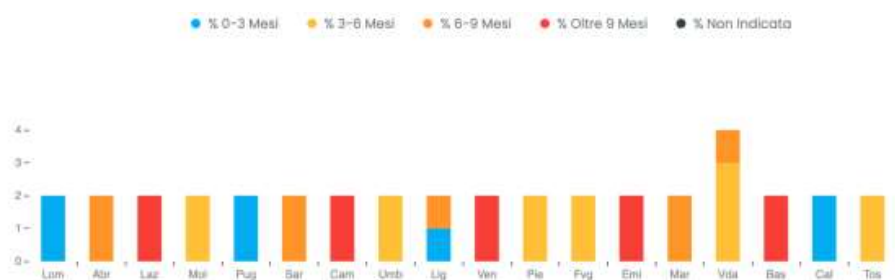


Grafico 33 – Risorse destinate al finanziamento di centri antiviolenza e Case rifugio– Tempistiche di erogazione

La Regione Liguria indica per i due interventi realizzati un trasferimento entro i 3 mesi e un trasferimento entro i 9 mesi, mentre la Regione Valle d'Aosta indica per tre interventi realizzati

²⁴ Nel format di rilevazione inviato dal DPO alle Regioni secondo quanto previsto all'art.5 comma 3 del D.P.C.M. 13 novembre 2020, è stato espressamente richiesto di indicare i tempi effettivi di erogazione delle risorse ai centri antiviolenza sia che siano state trasferite direttamente sia attraverso affidamento/delega a soggetti terzi.

²⁵ Nel format di rilevazione inviato dal DPO alle Regioni secondo quanto previsto all'art.5 comma 3 del D.P.C.M. 13 novembre 2020, è stato espressamente richiesto di indicare i tempi effettivi di erogazione delle risorse alle case rifugio sia che siano state trasferite direttamente sia attraverso affidamento/delega a soggetti terzi.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

un trasferimento entro i 6 mesi dalla disponibilità delle risorse e per un intervento un trasferimento entro i 9 mesi.

Non risultano disponibili i dati riferiti della Regione Siciliana.

Per quanto riguarda, in particolare, le risorse, pari a 3 milioni di euro, destinate al finanziamento di case rifugio pubbliche e private, di cui all'art. 18-bis, come esposto nella Tabella 2 allegata al DPCM 2020, si osserva che soltanto 3 Regioni sono riuscite a trasferire le risorse entro 3 mesi (Calabria, Liguria e Puglia). Risulta, invece, che le risorse sono state erogate entro i 6 mesi da 5 Regioni, nello specifico Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta. Le Regioni Lombardia, Marche, Molise e Sardegna hanno erogato le risorse entro i 9 mesi, mentre hanno impiegato più di 9 mesi Campania, Emilia-Romagna, Lazio e Veneto.

La Regione Abruzzo ha trasferito le risorse entro 6 mesi per un intervento ed entro 9 mesi per un altro.

La Regione Basilicata non ha destinato risorse a questa tipologia di intervento.

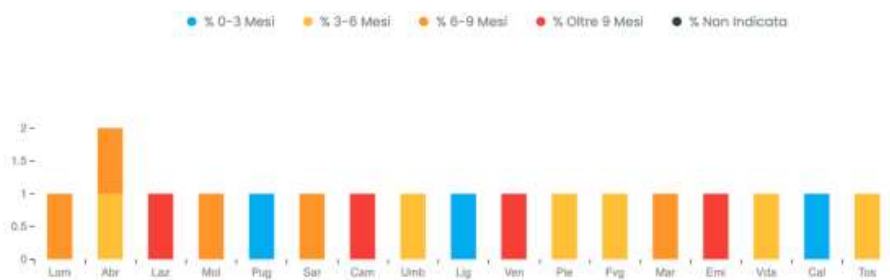


Grafico 34 – Risorse destinate al finanziamento di case rifugio pubbliche e private esistenti su tutto il territorio nazionale in considerazione delle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dall'emergenza Covid 19 - Tempistiche di erogazione

Relativamente agli interventi regionali di cui all'art. 3 del DPCM del 13 novembre 2020, si evidenzia che, con riferimento alle tempistiche di erogazione, solo le Regioni Puglia e Calabria

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

sono riuscite a trasferire le risorse entro i tre mesi dalla disponibilità. Si evidenzia, tuttavia, che la Calabria indica le tempistiche di erogazione solo per quattro interventi sui cinque realizzati.

Risulta, invece, che le risorse sono state erogate entro sei mesi dalle Regioni Piemonte, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta, mentre quattro Regioni risultano avere erogato le risorse entro i nove mesi (Abruzzo, Marche, Molise e Sardegna).

Le Regioni Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Veneto hanno impiegato oltre i nove mesi mentre la Regione Liguria non indica i tempi effettivi di erogazione delle risorse.

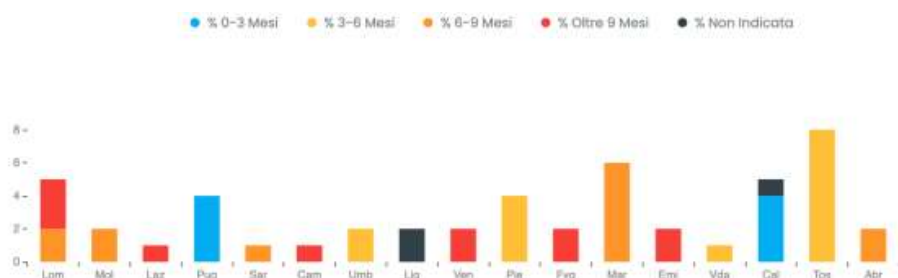


Grafico 35 – Riforma del sistema di erogazione delle risorse (Art.3 DPCM 04 dicembre 2019) - Tempistiche di erogazione

Si rappresenta, inoltre, che la Regione Lombardia registra tempi di erogazione delle risorse diversi a seconda degli interventi finanziati.

La Regione Basilicata non ha, invece, destinato risorse per questa tipologia di intervento.

Dal quadro generale relativo alla tempistica di trasferimento delle risorse adottata dalle Regioni, si conferma quanto già evidenziato nei paragrafi precedenti con riferimento agli impegni giuridicamente vincolanti, ossia una maggiore velocità di trasferimento nel caso degli interventi riconducibili al funzionamento di centri antiviolenza e case rifugio e delle risorse stanziati in considerazione delle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dall'emergenza Covid 19, rispetto a quelli relativi agli interventi regionali.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

4.4.4. Analisi della tipologia di attività realizzate attraverso l'utilizzo delle risorse

Con riferimento alla tipologia di attività realizzate riconducibili alle risorse destinate al finanziamento di centri antiviolenza pubblici e privati esistenti, la maggior parte delle Regioni utilizza le risorse per il funzionamento delle strutture (spese di gestione, beni, servizi e attrezzature nonché retribuzione e formazione delle operatrici). Solo la Regione Valle d'Aosta destina le risorse anche per interventi relativi al sostegno abitativo e al supporto psicologico, mentre la Regione Sardegna utilizza le risorse per altro, in particolare modo per azioni di formazione di tipo multidisciplinare, mono e multiprofessionale dirette a figure professionali operanti nei contesti che si occupano di contrasto alla violenza di genere.

Non risultano disponibili i dati della Regione Siciliana.



Grafico 36 – Risorse destinate al finanziamento di centri antiviolenza – tipologia intervento/attività

Le risorse destinate al finanziamento di case rifugio pubbliche e private esistenti, illustrato nel grafico 37, la maggior parte delle Regioni utilizza le risorse per il funzionamento delle strutture ospitanti. In particolare, l'analisi delle informazioni qualitative evidenzia che, analogamente per le risorse relative al DPCM 2019, alcune Regioni hanno finanziato anche altre tipologie di attività. Ad esempio, la Regione Molise, al fine di sostenere le utenti nella scelta di emancipazione dalla violenza di genere, oltre a vitto, alloggio e beni di prima necessità, fornisce borse di formazione sia *in house* che *on the job* presso enti di formazione accreditati; rette scolastiche per ogni ordine e grado di istruzione; *pocket money* per le spese personali e quelle

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

sanitarie, nonché per la fruizione di servizi educativi, attività sportiva, ricreativa e trasporto. Diversa è, invece, la scelta della Regione Sardegna che destina le risorse per un intervento in favore dei minori figli di donne vittime di violenza e della Regione Valle d'Aosta che utilizza le risorse in favore del finanziamento di interventi riconducibili al sostegno abitativo e per interventi di supporto educativo territoriale.

● Supporto Ai Figli Delle Donne Vittime Di Violenza ● Comunicazione/Sensibilizzazione/Reti Territoriali ● Altro ● Funzionamento Delle CR

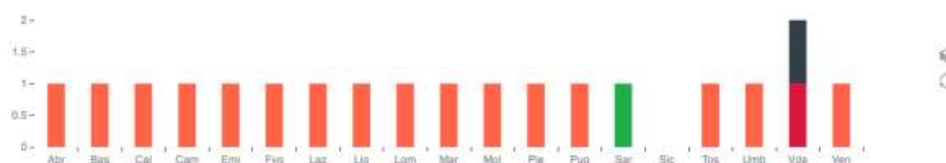


Grafico 37 – Risorse destinate al finanziamento di case rifugio– Tipologia intervento/attività

Quanto alle risorse destinate agli interventi regionali di cui all'art. 3, comma 1, del DPCM 2020, come rappresentato nel grafico 38, si evidenzia che sono stati realizzati 15 interventi per favorire sostegno abitativo e reinserimento lavorativo (Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta), 8 interventi per il potenziamento della rete dei servizi pubblici e privati antiviolenza (Calabria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Veneto), 6 interventi rivolti agli uomini maltrattanti realizzati da altrettanti Regioni (Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Puglia, Toscana e Veneto), 4 interventi rivolti a donne minorenni e ai minori vittime di violenza assistita (Regioni Calabria, Marche, Piemonte e Puglia), altrettanti per il superamento dell'emergenza COVID-19 e 1 intervento a sostegno delle donne migranti realizzato dalla Regione Marche. Infine, 7 Regioni hanno utilizzato le risorse assegnate per la realizzazione di 10 interventi inerenti attività di informazione, comunicazione e formazione (Calabria, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia e Toscana).

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

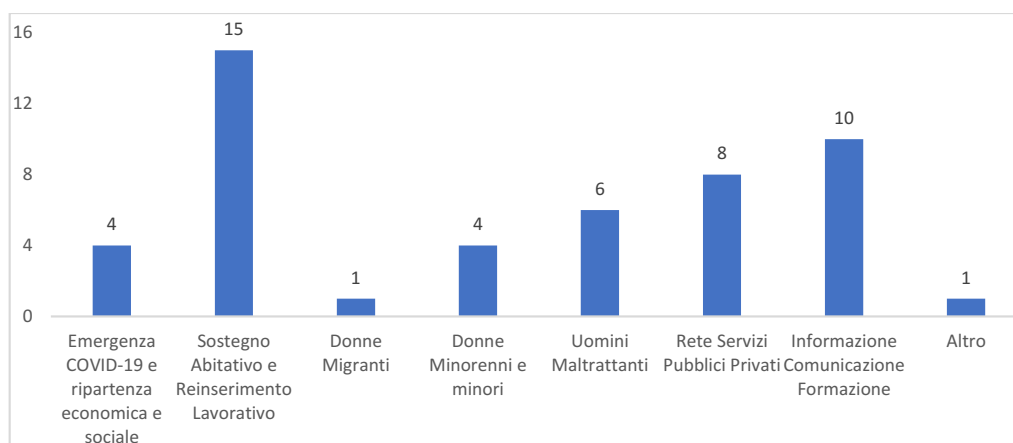


Grafico 38 – Risorse destinate agli interventi regionali (Art.3 DPCM04 dicembre 2019) – Tipologia intervento /attività

Nella categoria “Altro” rientra, invece, un intervento realizzato dalla Regione Umbria che ha riguardato il finanziamento di un progetto finalizzato al miglioramento dell’organizzazione e dei servizi tecnici della rete dei servizi antiviolenza.

Nel grafico 39 sono illustrate per ciascuna Regione le ripartizioni complessive per tipologia di attività.



Grafico 39 – Risorse destinate agli interventi regionali (Art.3 DPCM04 dicembre 2019) – Tipologia intervento/attività su base regionale

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

In sintesi, su 49 interventi, comunicati dalle Regioni, il 31% (15) è stato utilizzato per rafforzare sostegno abitativo e reinserimento lavorativo, il 20% (10) ha riguardato azioni di informazione, comunicazione e formazione, il 16% (8) per sviluppare la Rete dei Servizi Pubblici Privati, il 12% (6) è stato destinato a finanziare progetti rivolti agli uomini maltrattanti, l'8% (4) è stato rivolto alla realizzazione di azioni di supporto alle donne minorenni e ai minori vittime di violenza assistita, l'8% (4) è stato finalizzato ad iniziative volte a superare le difficoltà connesse all'emergenza da COVID-19, in attuazione dell'art. 18-bis del decreto legge n. 18 del 2020, e il 2% (1) è stato dedicato al sostegno delle donne migranti. La categoria "Altro", popolata solo da un intervento della Regione Umbria, riguarda il 2% del totale.

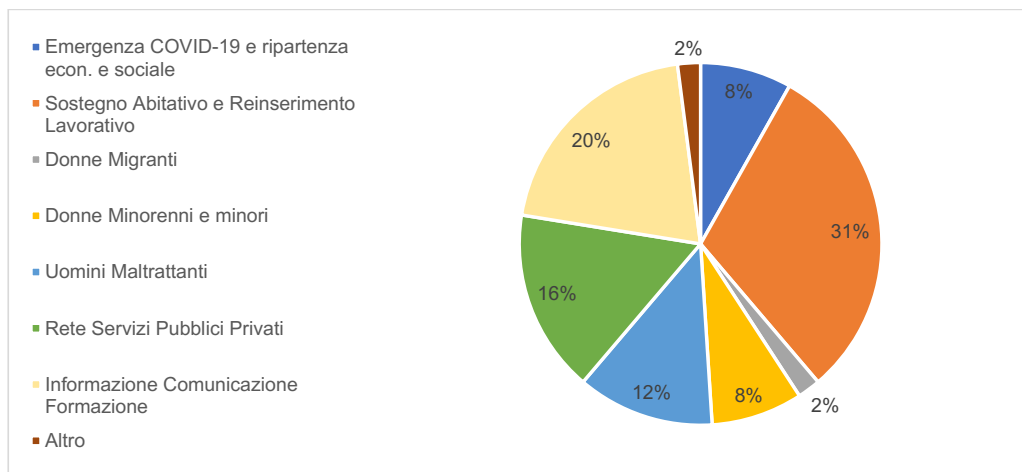


Grafico 40 – Risorse destinate agli interventi regionali (Art.3 DPCM 4 dicembre 2019) – Tipologia intervento /attività valori %

4.4.5. Analisi del numero di centri antiviolenza e case rifugio esistenti

Per la maggior parte delle Regioni, il numero delle strutture esistenti coincide con il numero delle strutture accreditate.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Fanno eccezione le Regioni Campania, Molise, Sardegna e Toscana per le quali il numero dei centri antiviolenza accreditati risulta inferiore al numero dei centri antiviolenza esistenti. Le Regioni Lombardia e Marche non prevedono un sistema di accreditamento delle strutture, mentre la Regione Calabria comunica esclusivamente le strutture accreditate, non risultando, peraltro, un sistema di monitoraggio per la verifica di altre strutture esistenti.

Non sono disponibili i dati relativi alla Regione Siciliana.

Nel grafico 41 è indicato il numero dei centri antiviolenza esistenti e accreditati.



Grafico 41 – analisi centri antiviolenza esistenti/accreditati

Sulle case rifugio l'analisi mette in evidenza che per le Regioni Campania, Liguria e Marche il numero delle strutture accreditate risulta inferiore al numero delle strutture esistenti. Le Regioni Calabria e Toscana comunicano unicamente le strutture esistenti. La Regione Lombardia non prevede un sistema di accreditamento delle strutture.

Nel grafico 42 si restituisce il numero delle case rifugio esistenti e accreditate.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia



Grafico 42 – Analisi case rifugio esistenti/accreditate

In termini di realizzazioni fisiche, dalle informazioni contenute nelle relazioni riepilogative, emerge, come riportato nel grafico 43, che sono stati costituiti sedici nuovi sportelli e una nuova casa rifugio

Nello specifico sono stati istituiti:

- 13 nuovi sportelli nella Regione Abruzzo;
- 2 nuovi sportelli nella Regione Basilicata;
- 1 nuova casa rifugio nella Regione Lazio

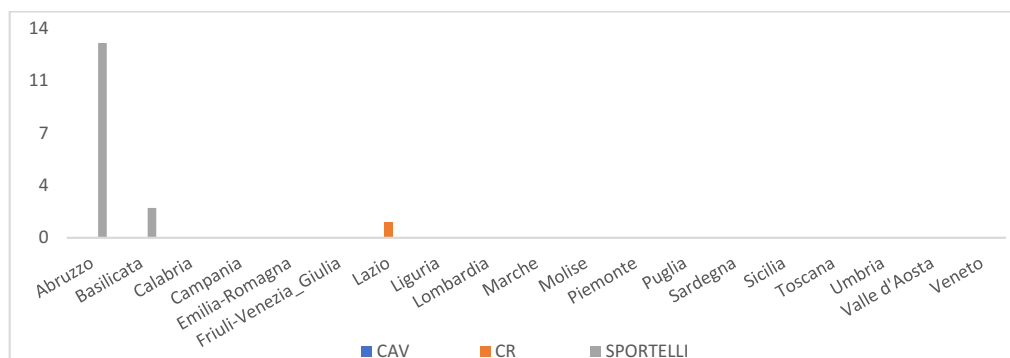


Grafico 43 – Nuove realizzazioni



MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

4.4.6. Modalità di gestione degli interventi e di trasferimento delle risorse

L'analisi delle relazioni di monitoraggio, trasmesse entro il 30 marzo 2022, ha consentito di far emergere alcune importanti indicazioni in merito alle modalità adottate per la gestione degli interventi e per il trasferimento delle risorse ricevute ai fini del loro concreto impiego.

Le Regioni sono tenute ad impiegare le risorse compatibilmente con quanto dalle stesse indicato nella scheda programmatica trasmessa al Dipartimento per le pari opportunità precedentemente all'erogazione delle somme riferite al decreto di riparto annuale, oltre al vincolo di destinazione stabilito nel medesimo decreto di riparto.

Nulla è previsto in merito alle modalità di trasferimento ai destinatari. Sul punto, si fa notare che la competenza delle Regioni in materia di programmazione e organizzazione dei servizi sociali e sanitari nonché le disposizioni delle varie leggi regionali in tema di violenza maschile contro le donne accordano alle stesse la facoltà di avvalersi delle procedure ritenute più adeguate all'amministrazione regionale.

Pertanto, dalle relazioni di monitoraggio, riferite al riparto dell'annualità 2020, emerge che ciascuna Regione ha provveduto all'attribuzione delle risorse con una propria modalità. Tale eterogeneità comporta qualche difficoltà di clusterizzazione.

Una prima macro-classificazione delle procedure introdotte si basa sulla distinzione tra gestione "diretta" e gestione "indiretta" degli interventi. La modalità "diretta" si basa sul trasferimento diretto delle risorse dalle Regioni ai destinatari (centri antiviolenza e case rifugio). Per modalità "indiretta" si intende l'erogazione delle risorse alle strutture per il tramite di amministrazioni pubbliche altre da quella regionale.

Le Regioni Abruzzo, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Puglia, Valle d'Aosta e Veneto (pari al 33% del totale delle Regioni) hanno adottato una modalità di gestione degli interventi esclusivamente in forma diretta; le Regioni Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Molise, Sardegna e Umbria (pari al 44 % del totale delle Regioni) hanno preferito utilizzare la modalità indiretta; le Regioni Lazio, Liguria, Piemonte e Toscana (pari al 22 % del

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

totale delle Regioni) hanno adottato una modalità di gestione “mista”, ricorrendo a seconda dei casi alla modalità diretta o a quella indiretta.

La Regione Liguria non specifica la modalità di gestione per 2 dei 5 interventi realizzati, altrettanto la Regione Puglia non fornisce indicazioni per 1 intervento dei 7 interventi realizzati.

Non sono disponibili i dati della Siciliana.

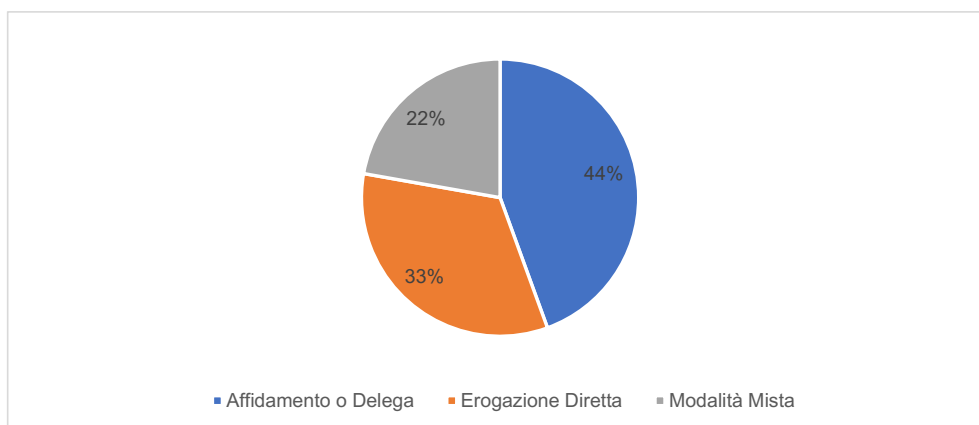


Grafico 44 – Modalità di gestione delle risorse

Una seconda macro-classificazione riguarda la modalità di erogazione utilizzata per il trasferimento delle risorse attraverso la “procedura competitiva” e attraverso la “procedura non competitiva”. Per modalità “competitiva” si intende il ricorso da parte delle amministrazioni regionali alle procedure di evidenza pubblica, mentre per modalità “non competitiva” si intende l’assegnazione facendo rinvio ad albi o a criteri determinati dalle vigenti leggi regionali in materia.

Le Regioni Lazio e Toscana hanno trasferito le risorse esclusivamente attraverso la procedura competitiva (pari all’11 % del totale delle Regioni), le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Puglia e Sardegna (pari al 56%

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

del totale delle Regioni) hanno preferito avvalersi della procedura non competitiva; le Regioni Campania, Lombardia, Piemonte, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto (pari al 33 % del totale delle Regioni) hanno scelto la modalità mista.

Dal confronto con i dati relativi alla modalità di trasferimento delle risorse adottate per il DPCM 2019, risulta un aumento del dato relativo alla scelta della procedura non competitiva da parte delle Regioni (per l'annualità 2019 si attestava all'11%, mentre per l'annualità 2020 si attesta al 56%). È, invece, in calo la tendenza da parte delle Regioni a scegliere la procedura competitiva (per l'annualità 2019 si attestava al 42%, mentre per l'annualità 2020 si registra all'11%)

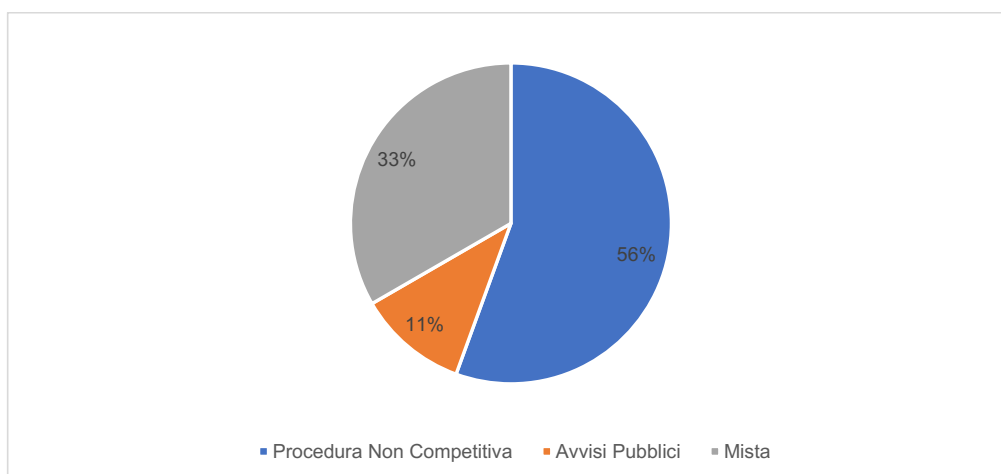


Grafico 45 – Modalità di erogazione delle risorse per Regioni

Si precisa che 3 Regioni (Liguria, Puglia e Umbria) per alcuni degli interventi realizzati non indicano la modalità di erogazione (2 interventi per la Liguria, 1 intervento per la Puglia e 1 intervento per l'Umbria).

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Come rappresentato nei grafici che seguono, a livello complessivo la scelta della procedura non competitiva è maggiormente preferita per gli interventi di cui all'art. 2 del DPCM (83%), mentre per gli interventi regionali di cui all'art. 3 del DPCM tale percentuale scende al 50%.

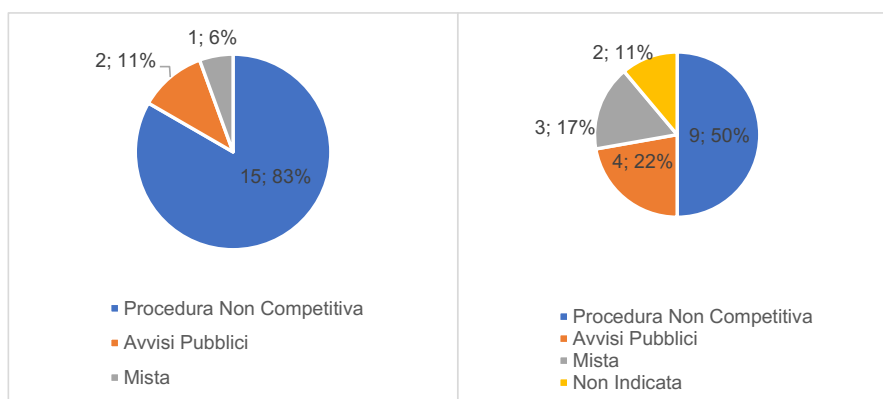


Grafico 46 – Modalità di erogazione delle risorse tabella 1 **Grafico 47 – Modalità di erogazione delle risorse tabella 3**

Anche per gli interventi a favore delle case rifugio pubbliche e private esistenti su tutto il territorio nazionale in considerazione delle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del COVID 19, la tendenza da parte delle Regioni risulta essere quella della scelta della procedura non competitiva, che si attesta, su una percentuale dell'83%.

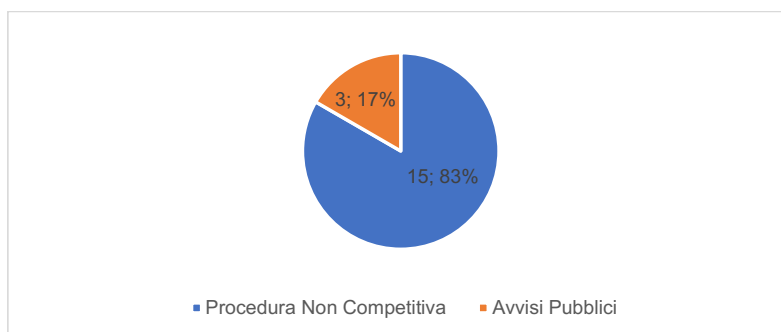


Grafico 48 – Modalità di erogazione delle risorse tabella 2



MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

4.4.7. Governance

L'analisi dei dati trasmessi evidenzia che gran parte delle Regioni (secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, del DPCM del 13 Novembre 2020) ha provveduto ad istituire tavoli di coordinamento regionale per la programmazione ed il monitoraggio delle attività finanziante, anche al fine di garantire la necessità di potenziare il monitoraggio sull'attuazione del Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020.

Nelle restanti Regioni, così come evidenziato all'interno delle relazioni relative al DPCM del 2019, il coinvolgimento dei principali *stakeholder* territoriali risulta invece essere stato garantito mediante organismi alternativi facenti funzione di coordinamento degli interventi, nello specifico:

- la Regione Lazio assicura il coordinamento regionale per la programmazione e il monitoraggio delle attività realizzate a valere sulle risorse trasferite con il DPCM di Riparto 2020 attraverso la Cabina di Regia. La cabina di regia è stata istituita il 2 luglio 2019 con decreto presidenziale n. T00169. Gli invitati a partecipare sono: l'assessore delle Pari Opportunità, il Direttore della direzione Generale area Pari Opportunità, il Dirigente, dell'Area Pari Opportunità, la presidente della Cabina di Regia, il presidente commissione lavoro formazione, politiche giovanili e diritto allo studio, alcune associazioni e professionisti esperte sul contrasto alla violenza di genere;
- la Regione Puglia assicura il coordinamento regionale per la programmazione e il monitoraggio delle attività realizzate a valere sulle risorse trasferite con il DPCM di Riparto 2020 attraverso la *Task-force regionale* permanente istituita nel 2014, ai sensi dell'art.7 della L.R.20/2014. La *Task-force* viene convocata solitamente per l'approvazione dei piani regionali e per le nuove programmazioni;
- la Regione Toscana assicura il coordinamento regionale per la programmazione e il monitoraggio delle attività realizzate a valere sulle risorse trasferite con il DPCM di Riparto 2020 attraverso il Comitato regionale di Coordinamento sulla violenza di genere istituito

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

secondo l'articolo 26 della L. R. 82/2015 per supportare la Giunta regionale a realizzare tutte le iniziative utili, per quanto di competenza regionale, a mettere in atto, in modo omogeneo su tutto il territorio toscano, una efficace strategia di prevenzione, sensibilizzazione, contrasto alla violenza di genere e di sostegno, orientamento, protezione, aiuto alle vittime.

Non risultano aver istituito organismi alternativi al tavolo di coordinamento regionale Basilicata, Campania e Friuli-Venezia Giulia. Quest'ultima tuttavia ha provveduto a garantire il coinvolgimento degli stakeholder mediante la riunione periodica di reti territoriali interistituzionali e inter-settoriali, coinvolte a vario titolo, tanto a livello di programmazione delle risorse, quanto a livello di attuazione degli interventi.

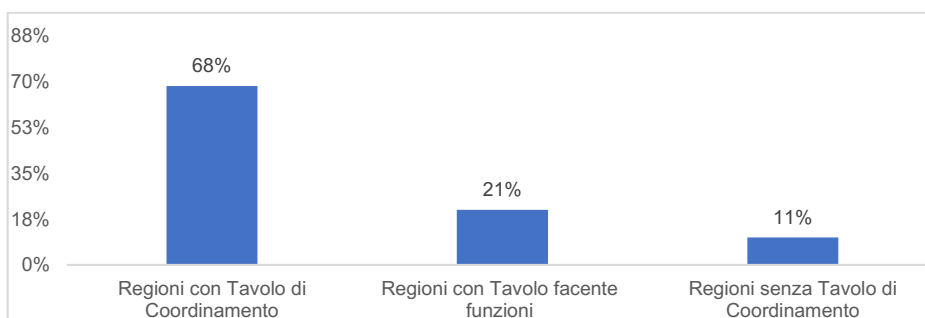


Grafico 49 – Dettaglio Tavoli regionali

4.4.8. Cofinanziamento regionale

Un altro dato rilevante è rappresentato dalla partecipazione delle amministrazioni regionali al finanziamento delle azioni previste anche attraverso risorse proprie, quindi aggiuntive rispetto ai trasferimenti nazionali del DPCM13 novembre 2020.

Dalla lettura delle relazioni riepilogative e dei documenti di attuazione si osserva come alcune Regioni hanno co-finanziato gli stanziamenti di riparto con fondi provenienti dai bilanci regionali, altre con risorse provenienti dai fondi europei, altre ancora con entrambi i fondi. Complessivamente, per l'annualità in esame, al 30 marzo 2022 le risorse riconducibili ai bilanci

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

regionali e quelle riconducibili ai fondi comunitari rappresentano un importo aggiuntivo alle risorse statali pari ad euro 4.636.335,00.

Le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Liguria, Molise, Piemonte e Valle d'Aosta non hanno contribuito attraverso risorse regionali; la Regione Lazio ha finanziato gli interventi regionali (art. 3 del DPCM 2020) esclusivamente con fondi provenienti dal bilancio regionale pari ad euro 720.000,00.

Per le Regioni Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Puglia, Sardegna, Umbria, il contributo regionale è riconducibile alla presenza di leggi regionali in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere; le Regioni Abruzzo e Toscana contribuiscono mediante un cofinanziamento di risorse proprie nonostante non siano presenti leggi regionali.

Le Regioni Puglia e Sardegna, oltre a destinare il contributo derivante dalla legge regionale in materia, utilizzano, così come indicato all'interno delle relazioni di monitoraggio trasmesse, risorse riconducibili ai Programmi Operativi Regionali, destinate ad azioni relative al contrasto della violenza di genere, per un importo complessivo pari ad euro 2.800.000,00, di cui 1.800.000,00 per la Regione Puglia e 1.000.000,00 la Regione Sardegna.

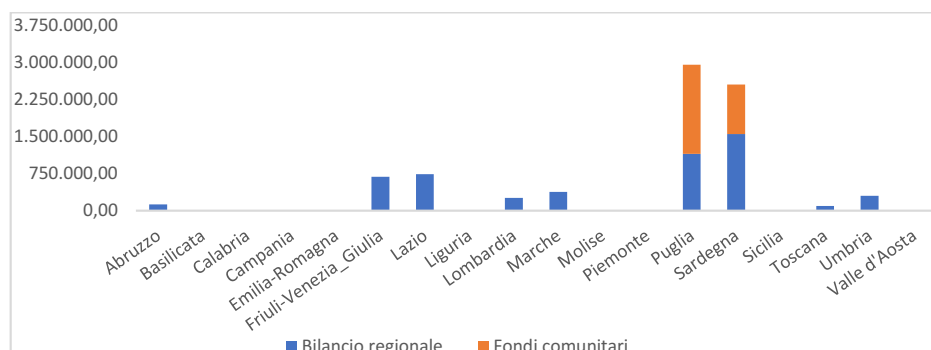


Grafico 50– Cofinanziamento regionale

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Oltre a quanto espressamente dettagliato, è presumibile che, in coerenza con le passate programmazioni, sia stato previsto, in alcune Regioni, un co-finanziamento da parte di enti locali per i centri antiviolenza e le case rifugio, anche se la relazione di monitoraggio non richiede l'indicazione di tale tipologia di co-finanziamento.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251

*Presidenza del Consiglio dei Ministri**Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia***CAPITOLO 5****Ripartizione delle risorse del Fondo “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2021****5.1 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 novembre 2021**

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 novembre 2021, previa Intesa sancita in data 5 novembre 2020 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, si è provveduto a ripartire le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità- anno 2021, ai sensi dell’articolo 5-bis del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119.

Il DPCM del 16 novembre 2021 prevede il trasferimento alle Regioni di una somma pari a 30 milioni, di cui 20 milioni per il finanziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio (art. 2 del D.P.C.M) e 10 milioni per il finanziamento degli interventi regionali di cui all’art. 5 del decreto-legge n. 93 del 2013, lettere a) , b) , c) , e) , f) , g) , h) , i) e l) (art. 3 del D.P.C.M).

Coerentemente con quanto previsto dai DPCM del 4 dicembre 2019 e dal DPCM del 16 novembre 2021 e in attuazione del Piano Strategico Nazionale 2017-2020, anche il decreto del 16 novembre 2021 evidenzia la necessità di potenziare e garantire un adeguato e puntuale monitoraggio sull’impiego delle risorse da parte dei vari territori e prevede che le Regioni si impegnino a istituire e a convocare, almeno su base semestrale, tavoli di coordinamento regionali per la programmazione e per il monitoraggio delle attività. A questi ultimi incontri, come indicato dal decreto in parola, possono partecipare anche rappresentanti del Dipartimento per le pari opportunità.

Nelle tabelle seguenti (n. 8 e 9) si presentano i dati di riparto, per Regione, delle risorse destinate alle case rifugio e ai centri antiviolenza esistenti come indicato dall’art. 2 comma 1 del DPCM del 16 novembre 2021 (cfr. tabelle 1 allegata al decreto stesso).

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Regione	Popolazione residente	50% CAV			50% CR			TOTALE
		Numero CAV	Risorse in relazione alla popolazione residente	Risorse in relazione a nr. di CAV	Numero CR	Risorse in relazione alla popolazione residente	Risorse in relazione a nr. di CR	
Abruzzo	1.285.256	13	72.297,72 €	248.328,56 €	6	72.297,72 €	129.870,13 €	522.794,12 €
Basilicata	547.579	2	30.802,20 €	38.204,39 €	3	30.802,20 €	64.935,06 €	164.743,86 €
Calabria	1.877.728	13	105.625,22 €	248.328,56 €	6	105.625,22 €	129.870,13 €	589.449,12 €
Campania	5.679.759	48	319.495,57 €	916.905,44 €	16	319.495,57 €	346.320,35 €	1.902.216,94 €
Emilia Romagna	4.445.549	22	250.069,28 €	420.248,33 €	47	250.069,28 €	1.017.316,02 €	1.937.702,90 €
Friuli Venezia Giulia	1.198.753	8	67.431,78 €	152.817,57 €	15	67.431,78 €	324.675,32 €	612.356,46 €
Lazio	5.720.796	21	321.803,97 €	401.146,13 €	9	321.803,97 €	194.805,19 €	1.239.559,27 €
Liguria	1.509.805	10	84.928,96 €	191.021,97 €	6	84.928,96 €	129.870,13 €	490.750,01 €
Lombardia	9.966.992	53	560.659,32 €	1.012.416,43 €	46	560.659,32 €	995.671,00 €	3.129.406,06 €
Marche	1.501.406	5	84.456,50 €	95.510,98 €	9	84.456,50 €	194.805,19 €	459.229,18 €
Molise	296.547	3	16.681,25 €	57.306,59 €	1	16.681,25 €	21.645,02 €	112.314,10 €
Piemonte	4.273.210	21	240.374,93 €	401.146,13 €	13	240.374,93 €	281.385,28 €	1.163.281,27 €
Puglia	3.926.931	27	220.896,18 €	515.759,31 €	18	220.896,18 €	389.610,39 €	1.347.162,06 €
Sardegna	1.598.225	11	89.902,73 €	210.124,16 €	5	89.902,73 €	108.225,11 €	498.154,72 €
Sicilia	4.840.876	26	272.307,06 €	496.657,12 €	48	272.307,06 €	1.038.961,04 €	2.080.232,27 €
Toscana	3.668.333	23	206.349,63 €	439.350,53 €	20	206.349,63 €	432.900,43 €	1.284.950,21 €
Umbria	865.013	11	48.658,37 €	210.124,16 €	6	48.658,37 €	129.870,13 €	437.311,04 €
Valle d'Aosta	123.895	1	6.969,29 €	19.102,20 €	1	6.969,29 €	21.645,02 €	54.685,80 €
Veneto	4.852.453	26	272.958,28 €	496.657,12 €	27	272.958,28 €	584.415,58 €	1.626.989,26 €
P.A. Bolzano	533.715	4	30.022,33 €	76.408,79 €	5	30.022,33 €	108.225,11 €	244.678,55 €
P.A. Trento	544.745	1	30.642,78 €	19.102,20 €	1	30.642,78 €	21.645,02 €	102.032,78 €
TOTALE	59.257.566	349			308			19.999.999,98 €

Tabella 8 – Riparto delle risorse di cui all'art. 5 bis della L.119/2013 per l'annualità 2020, come in allegato 1 al DPCM16 novembre 2021.

Nella tabella successiva sono presentati i dati della ripartizione alle Regioni delle risorse destinate agli interventi di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 93/2013, come indicati all'articolo 3, comma 1, del DPCM del 13 novembre 2020 (cfr. tabella 3 allegata al medesimo decreto).

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251

*Presidenza del Consiglio dei Ministri**Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

REGIONI	Prog. FNPS	Riparto
Abruzzo	2,45%	245.000 €
Basilicata	1,23%	123.000 €
Calabria	4,11%	411.000 €
Campania	9,98%	998.000 €
Emilia Romagna	7,08%	708.000 €
Friuli Venezia Giulia	2,19%	219.000 €
Lazio	8,60%	860.000 €
Liguria	3,02%	302.000 €
Lombardia	14,15%	1.415.000 €
Marche	2,65%	265.000 €
Molise	0,80%	80.000 €
Piemonte	7,18%	718.000 €
Puglia	6,98%	698.000 €
Sardegna	2,96%	296.000 €
Sicilia	9,19%	919.000 €
Toscana	6,55%	656.000 €
Umbria	1,64%	164.000 €
Valle d'Aosta	0,29%	29.000 €
Veneto	7,28%	728.000 €
P.A. Bolzano	0,82%	82.000 €
P.A. Trento	0,84%	84.000 €
Totale	100,00%	10.000.000 €

Tabella 9 - Riparto delle risorse di cui all'art. 5, comma 2, del decreto legge 93/2013 per l'annualità 2020, come in allegato 3 al DPCM13 novembre 2020

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Il grafico seguente evidenzia le risorse complessivamente attribuite a ciascuna Regione ai sensi del decreto di riparto per l'annualità 2021.

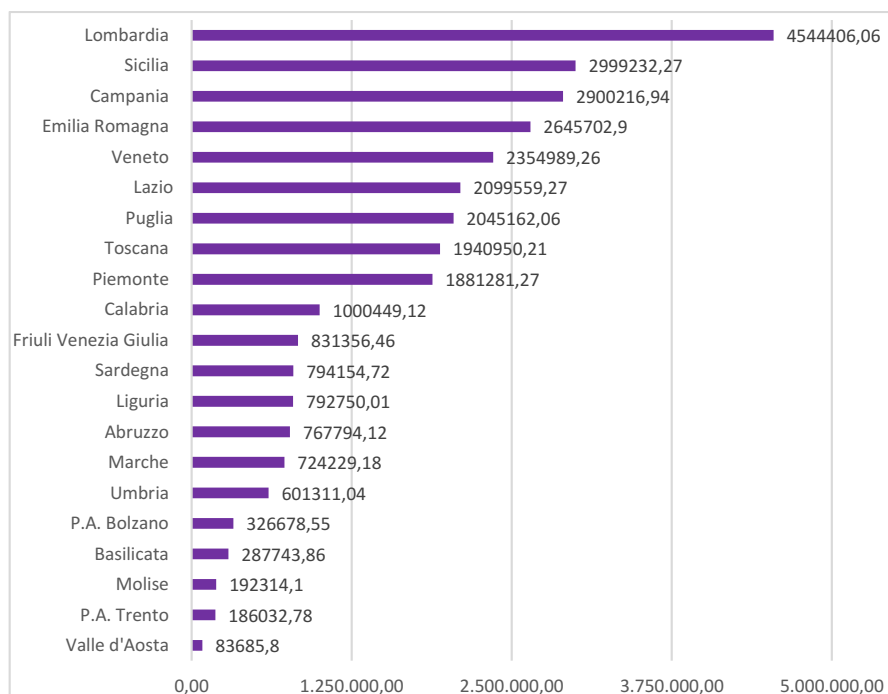


Grafico 51 – Risorse complessivamente ripartite alle Regioni con il DPCM16 novembre 2021.

Il Riparto relativo all'annualità 2021, differentemente a quanto avvenuto nel 2020, in cui la percentuale di risorse più alta era destinata al finanziamento delle case rifugio suddivise equamente le risorse tra centri antiviolenza, case rifugio e interventi regionali.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

5.2 Criteri di riparto

5.2.1 I Centri antiviolenza e le case rifugio

Come rappresentato al paragrafo precedente, il DPCM del 16 novembre 2021 all'art. 2 comma 1, lett. a) e b) destina 10 milioni di euro al finanziamento dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ogni Regione e 10 milioni di euro alle case rifugio pubbliche e private esistenti nei territori.

Nel grafico che segue, si evidenzia il dato complessivo per centri antiviolenza e case rifugio suddiviso per Regioni.

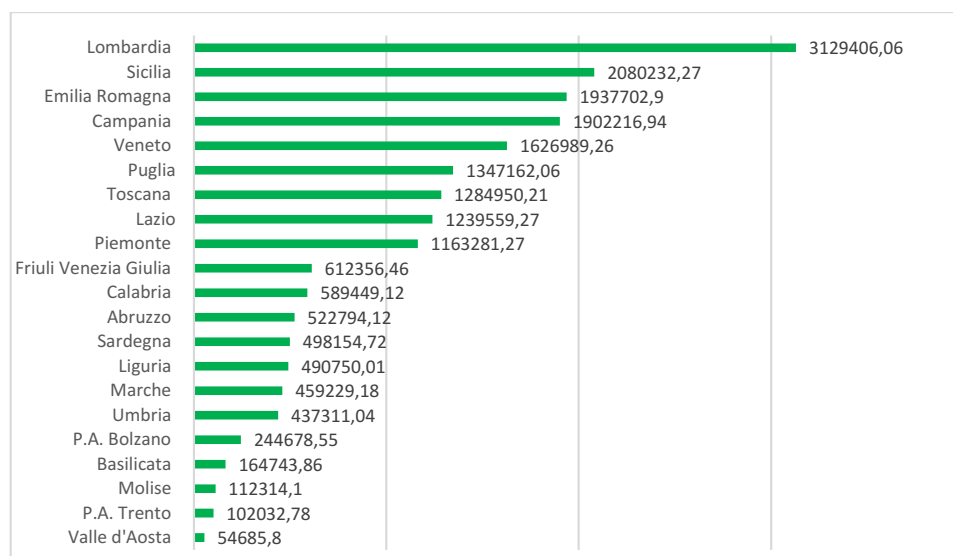


Grafico 52– Ripartizione alle Regioni delle risorse complessivamente destinate agli interventi di cui all'art.2, comma 1, del DPCM16 novembre 2021.

Nella programmazione degli interventi le Regioni sono invitate a considerare l'adozione di modalità di impiego idonee a garantire la sostenibilità finanziaria ed operativa dei centri antiviolenza e delle case rifugio e delle loro articolazioni.



MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Il riparto delle risorse finanziarie tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, così come previsto al comma 3 del medesimo articolo 2, si basa sui dati Istat al 1° gennaio 2021 riferiti alla popolazione residente nelle Regioni e Province autonome nonché sui dati aggiornati forniti al Dipartimento per le pari opportunità dal Coordinamento tecnico della VIII Commissione “Politiche sociali” della Conferenza delle Regioni e Province autonome, relativi al numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio esistenti nei rispettivi territori. Le Regioni sono tenute a indicare nelle schede programmatiche sull'utilizzo delle risorse gli eventuali interventi previsti per riequilibrare la presenza dei centri antiviolenza e delle case rifugio in ogni Regione, al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 5-bis, comma 2, lettera d) del decreto-legge 14 agosto 2013, n.93.

5.2.2. Riparto del finanziamento destinato agli interventi regionali di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 93 del 2013, lettere a), b), c), e), f), g), h), i) e l)

Nell'ambito dei 30 milioni di euro del riparto, 10 milioni di euro sono stati destinati agli interventi previsti dal Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2017- 2020), nell'ambito della programmazione territoriale, da correlare anche agli esiti dei lavori dei tavoli di coordinamento regionali, per le seguenti tipologie di intervento:

- iniziative volte a superare le difficoltà connesse all'emergenza da Covid-19 e a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne nei percorsi di fuoriuscita dal circuito di violenza, nel rispetto delle scelte programmatiche di ciascuna Regione;
- rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza;
- interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento delle vittime nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;
- azioni per migliorare le capacità di presa in carico delle donne migranti anche di seconda generazione vittime di violenza;

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

- progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita;
- azioni di informazione, comunicazione e formazione;
- programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali.

La ripartizione tra le Regioni e Province autonome delle risorse destinate a queste tipologie di interventi, come visto per i decreti di riparto delle precedenti annualità, si basa sui criteri percentuali di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali di cui al D.I. 21 febbraio 2014, secondo la tabella 2 allegata al DPCM del 16 novembre 2021.

La ripartizione delle risorse tra le Regioni è rappresentata nel grafico seguente.

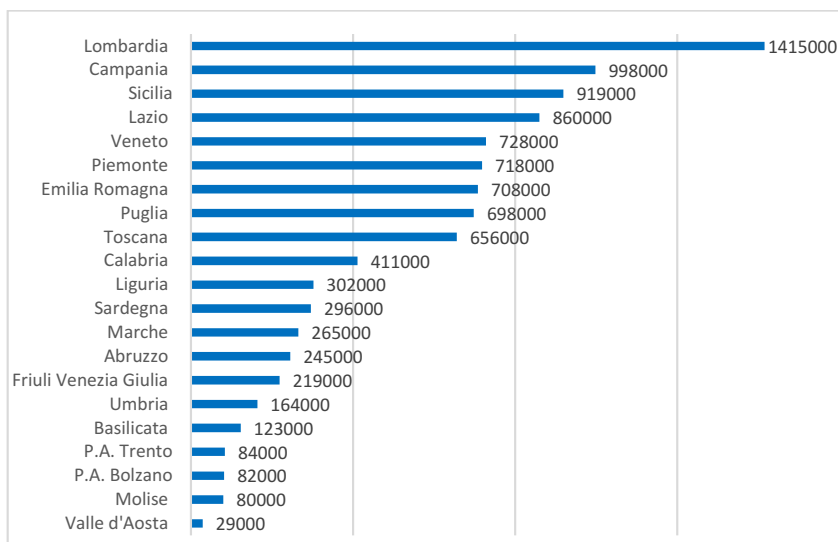


Grafico 53 – Ripartizione delle risorse per Regione destinate agli interventi di cui all'art.3, comma 1, del DPCM 16 novembre 2021

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

5.3. Trasferimento delle risorse

Ai sensi dell'articolo 4 del DPCM del 16 novembre 2021, le risorse oggetto di riparto sono trasferite alle Regioni a seguito di apposita richiesta da parte di queste ultime, accompagnata dalla scheda di programmazione relativa all'impiego dei fondi, recante:

- la declinazione degli obiettivi che la Regione intende perseguire mediante l'uso delle risorse oggetto di riparto
- l'indicazione delle attività da realizzare per l'attuazione degli interventi;
- il cronoprogramma delle attività
- la descrizione degli interventi tesi a riequilibrare la presenza dei centri antiviolenza e delle case-rifugio nei rispettivi territori
- un piano finanziario coerente con il cronoprogramma.

Il Dipartimento ha provveduto ad analizzare le schede di programmazione pervenute dalle Regioni e ha adottato, tra il 13 maggio e il 1° giugno 2022, i decreti di liquidazione delle somme ripartite. Per una Regione il decreto di pagamento è stato emesso in data 24 giugno 2022, a seguito delle integrazioni della scheda programmatica, in ottemperanza con quanto è stabilito all'art. 4, del DPCM del 16 novembre 2021. Per la Regione Campania si sta provvedendo alla valutazione della scheda programmatica; per le Marche, il Dipartimento è in attesa che si concludano le procedure interne di programmazione. Nella prossima Relazione al Parlamento si renderanno noti gli aggiornamenti di tali procedure.

Ai sensi dell'art. 5 comma 9 del DPCM in questione, le risorse attribuite dovranno essere utilizzate dalle amministrazioni beneficiarie entro il 31 dicembre 2021; pertanto, come previsto all'art. 5 comma 4 del DPCM, le Regioni sono tenute ad inviare la prima relazione di monitoraggio entro il 30 novembre 2022.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Considerazioni finali

Dall'analisi dei dati riferiti alle annualità 2017-2020, escludendo il DPCM 16 novembre 2021 le cui risorse sono di recente trasferimento, si conferma in via generale un *trend* in crescita relativamente all'utilizzo delle risorse entro i termini previsti dai rispettivi DPCM, di norma entro il secondo esercizio finanziario successivo al DPCM di riferimento.

In particolare, si evidenzia il più basso livello di impegno delle risorse trasferite sulla base del decreto per l'annualità del 2017, pari all'86%.

Quanto al DPCM del 2018, il livello degli impegni sale al 97% delle risorse ripartite e trasferite dal Dipartimento per le pari opportunità (19.156.768,66 euro), il miglior dato del periodo considerato. Inoltre, si segnala che il 68% delle Regioni, corrispondente a 13 Regioni su 19, ha rispettato i tempi stabiliti dal DPCM 2018.

Con riferimento al DPCM 4 dicembre 2019, emerge un impegno complessivo leggermente inferiore rispetto all'anno precedente, pari al 90%, con un livello dei pagamenti che si attesta al 75% delle risorse impegnate.

È necessario sottolineare che, scorrendo il dato sulle due tipologie di attività previste, vale a dire il finanziamento di centri antiviolenza e case rifugio (di cui alla Tabella 1 del DPCM 2019) e il finanziamento degli interventi regionali (Tabella 2 del DPCM) si evidenzia un impegno superiore al 100% (102%) delle risorse destinate al supporto dei centri e delle strutture di accoglienza presenti sui territori. Tale risultato, in primo luogo, è correlato allo spostamento di parte delle risorse dedicate agli interventi regionali (di cui alla Tabella 2) a favore delle strutture. In secondo luogo, come è noto, il DPCM del 2019 è stato modificato con DPCM 2 aprile 2020 al fine di introdurre misure volte ad accelerare il trasferimento alle Regioni delle risorse per fa fronte alla sopravvenuta emergenza epidemiologica da Covid- 19²⁶. Infine, a livello regionale, si è ricorso a procedure non competitive volte al finanziamento di centri antiviolenza e case

²⁶ Si evidenzia, inoltre, che le risorse di questo riparto sono state trasferite e quindi utilizzate a partire dalla seconda metà del 2020 pertanto in piena emergenza Covid

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

rifugio, nell'ottica di accelerare il trasferimento delle risorse per far fronte alla situazione emergenziale

Per quanto riguarda il DPCM del 2020, le informazioni acquisite, aggiornate al 31 marzo 2022 e che costituiscono al momento dati parziali, mostrano un livello complessivo di impegni pari all'83% con un picco dell'89% per il finanziamento di centri antiviolenza e case rifugio (di cui alla Tabella 1 DPCM 2020). Il livello dei pagamenti si attesta a circa il 50% delle risorse impegnate.

Dal quadro sopra descritto, si desume una crescente attenzione da parte delle amministrazioni regionali nei confronti delle esigenze delle strutture territoriali deputate all'accoglienza e alla protezione delle donne vittime di violenza.

Sul piano della *governance*, risulta rilevante il livello della partecipazione alla programmazione e attuazione degli interventi da parte degli *stakeholders* del territori. Infatti, quasi tutte le Regioni si sono adeguate nei tempi indicati. Il dato è interessante, tenuto conto che l'obbligo di istituzione dei Tavoli di coordinamento regionale per la programmazione ed il monitoraggio degli interventi è stato introdotto soltanto a partire dal DPCM 2019.

Nell'ottica di migliorare le procedure e rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse, il Dipartimento per le pari opportunità a partire dal 2020 ha rafforzato il sistema di monitoraggio, con il supporto di un'assistenza tecnica²⁷, tramite l'elaborazione di nuovi format di schede di programmazione e di monitoraggio, con i quali sono richiesti dati maggiormente approfonditi e attivando una interlocuzione continuativa e diretta con tutte le amministrazioni regionali anche al fine di supportare negli adempimenti previsti dai decreti annuali di riparto delle risorse.

²⁷ Progetto "Supporto al DPO nella programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi per il contrasto della violenza maschile sulle donne" - Convenzione tra Dipartimento per le pari opportunità e il Foramez PA del 26 giugno 2020.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Inoltre, come già illustrato nella Relazione, risulta di particolare importanza anche nell'ottica di una maggiore trasparenza e *accountability*, l'iniziativa volta a costruire un sistema informativo web based, al quale avranno accesso direttamente le amministrazioni regionali per l'immissione dei dati, e che oggi è implementato in base ad un sistema di *data entry* dal gruppo di assistenza tecnica dei dati forniti dalle Regioni.

PAGINA BIANCA



182530193350